COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 2 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2010

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Passo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

...procede all'appello nominale... Risultano assenti: Abbenda, Enrico Chiesura, Emma Squillaci, Marcello Novelli, Claudio Scotti e Alessandro Bellinato. Quindi sono presenti quindici Consiglieri dei ventuno assegnati all'ente, compreso il Sindaco, la seduta è validamente costituita. Diamo atto che alle ore 21,10 entra il Consigliere Emma Squillaci, già dichiarata assente all'appello. I presenti diventano sedici. Grazie.

PRESIDENTE

Essendo assenti i presentatori Scotti e Novelli, passiamo all'interpellanza del Consigliere Omar De Gradi. Interpellanza: "*Riconferma concessione in uso di area cimiteriale*" presentata per il gruppo consiliare "*Progetto Cassina-Sant'Agata*", dal Consigliere Comunale Alberto, Omar De Gradi.

CONSIGLIERE OMAR DE GRADI

Buonasera. All'Assessore Servizi cimiteriali e per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale. Cassina de' Pecchi 26.02.10. Oggetto: Riconferma concessione in uso di area cimiteriale.

Nel mese di gennaio 2010 alcuni cittadini cassinesi hanno ricevuto una comunicazione da parte del suddetto ufficio, in cui si chiedeva di riconfermare o meno la concessione dell'uso dell'area cimiteriale per tombe di famiglia e monumentali. Nel rispetto dell'articolo 6 del contratto cimiteriale a suo tempo stipulato, in attuazione dell'articolo 55 del Regolamento comunale n. 99 del 27.10.76 in vigore alla stipula del suo contratto di concessione.

Nella lettera si comunicano inoltre anche i costi per la riconferma di tale concessione.

Tomba 1 o 2 posti:	1.000€/mq
Tomba 4 posti:	1.500€/mq
Tomba a più posti e cappelle:	2.000€/mq

Chiediamo

- Di conoscere l'origine di questa richiesta.
- Di conoscere le motivazioni che hanno portato a formulare tale richiesta ai cittadini.
- Di conoscere le modalità di calcolo delle tariffe.
- Di conoscere le motivazioni che hanno impedito all'Amministrazione Comunale di modificare il Regolamento a cui si fa riferimento del 1976, prima di procedere all'invio delle comunicazioni ai cittadini.
- Di sospendere l'intero procedimento perché vessatorio nei confronti di numerosi cittadini perlopiù pensionati.

Nel caso l'Amministrazione Comunale decidesse di procedere comunque, chiediamo, prima di chiedere il pagamento, di apportare una modifica al Regolamento cimiteriale per i casi in oggetto, perché non si possono applicare le tariffe stabilite dalle deliberazioni recenti a situazioni che risalgono a più di trent'anni fa.

Per il gruppo consigliare Progetto Cassina-Sant'Agata
De Gradi Alberto Omar

Devo dire che ho ricevuto risposta scritta dall'Assessore Parati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

Grazie, buonasera a tutti. Egregio Consigliere, in riferimento alla sua interpellanza del 26.02.10, protocollo 5138 del 01.03.10, si comunica quanto segue.

La Giunta Comunale, con deliberazione del 16.11. 09 n. 91, ha preso atto delle disposizioni dettate dal Regolamento comunale Polizia mortuaria approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 99 del 27.10.76 adottato in seguito all'emanazione del nuovo

Regolamento di Polizia mortuaria nazionale, approvato col DPR 21.10.75 n. 803.

Il Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel '76 prevede agli articoli 52: "Potrà essere dato in concessione del terreno per la costruzione di tombe di famiglia o monumentali a tempo determinato di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

All'articolo 55: "Alla scadenza di ogni trentennio di concessione delle sepolture, tombe di famiglia e monumentali gli interessati dovranno chiederne la conferma e ciò perché consta all'Amministrazione Comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione del monumento, della tomba o cappella. La mancanza di tale domanda costituirà una legale presunzione di abbandono e di vane ricerche di rintraccio degli stessi. Quindi la sepoltura, il monumento, la tomba o la cappella cadranno nella libera disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale, in seguito alla richiesta di un cittadino interessato alla riconferma della concessione stipulata nel 1977 per una tomba plurifamigliare, ha provveduto alla verifica dei contratti di concessioni registrati dopo l'entrata in vigore del Regolamento comunale di Polizia mortuaria deliberato, come detto in precedenza, dal Consiglio Comunale il 27.10.76. Va da sé che, non avendo la precedente Amministrazione provveduto ad introitare le somme relative agli anni di competenza 1976, 1977, 1978 e 1979, gli uffici preposti, a partire da gennaio dell'anno in corso, hanno comunicato ai concessionari e agli aventi diritto, relativamente agli anni 1976 e 1977, che erano scaduti i trent'anni dalla stipula del contratto di concessione della tomba e che avrebbero dovuto riconfermare la stessa dietro pagamento di una somma equivalente alle tariffe in vigore.

La tariffa richiesta per la riconferma è già determinata dal precitato Regolamento del 1976, che all'articolo 55, penultimo comma, recita: "...previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza trentennale".

Per completezza d'informazione, Le segnalo che l'applicazione della tariffa è conforme anche a quanto stabilito:

A. Dal Regolamento comunale dei servizi cimiteriali, approvato con delibera 99 dal Consiglio Comunale del 29.05.92, che all'articolo 90.6, ultimo capoverso recita: "...nel caso invece di domanda di constatata regolarità della successione, la riconferma della successione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza".

B. Dal Regolamento comunale dei servizi cimiteriali, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 23.02.06 che l'articolo 51,2, ultimo capoverso cita: "... nel caso invece di domanda e di constatata regolarità della successione, la riconferma della successione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondete alla tariffa in vigore al momento della scadenza"

Questa Amministrazione quindi non ha la possibilità di applicare un diverso criterio per la richiesta della tariffa di riconferma della concessione cimiteriale, poiché l'inosservanza di quanto stabilito potrebbe produrre una denuncia a nostro carico di danno erariale da parte della Corte dei Conti, anzi, si sta valutando l'opportunità di un ricorso alla stessa Corte per la valutazione di eventuali responsabilità conseguenti la mancata applicazione dei Regolamenti per gli anni citati in precedenza. Una comunicazione della pubblicazione Lega Autonomie Informa ci segnala che il Consiglio di Stato, sezione 5^, con disposizione n. 8387 del 18.12.09, afferma che, in carenza di un'espressa impugnazione del Regolamento comunale, questo è legittimamente applicato al Comune. Tale disposizione è la principale motivazione che ha impedito all'Amministrazione di modificare il Regolamento.

Mi preme inoltre farle presente il Regolamento comunale di servizi cimiteriali è stato approvato nell'anno 2006 senza tener conto delle problematiche legate alla riconferma dei primi contratti stipulati dal 1976, pertanto in scadenza proprio da ottobre dello stesso anno 2006. Nonostante ciò si sta cercando di addivenire ad una soluzione del problema che tenga nella dovuta considerazione gli interessi del cittadino e nel contempo della corretta applicazione delle normative operanti nel settore. Le assicuro inoltre che a proposito di cimiteri la priorità della Giunta Comunale è quella di trovare un'area adeguata per l'allargamento dei medesimi. La precedente Amministrazione, nonostante i ripetuti solleciti della Minoranza consiliare, non ha saputo o voluto programmare una concreta attuazione dell'ampliamento degli stessi, per esempio a Camporicco non abbiamo loculi disponibili nemmeno dopo l'esecuzione delle previste estumulazioni.

Cordiali saluti

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere De Gradi.

CONSIGLIERE OMAR DE GRADI

A parte che la cosa che mi premeva più sottolineare era un principio di equità che non è stato tenuto in considerazione. Tra l'altro è interpretativo questo articolo in cui dice appunto che il rinnovo sarà dovuto previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore, ma la tariffa potrebbe anche essere la tariffa di rinnovo, non la tariffa ex novo. Se oggi un cittadino acquista del terreno per costruirsi la tomba e oggi ex novo paga 1.000€/mq, dato che questa concessione ce l'ha già da trent'anni, mi sembra un po' strano che paghi la stessa cifra che paga un cittadino che non l'ha mai avuta. Probabilmente quello che volevo segnalare io era che forse, prima di chiedere determinate cifre ai cittadini, bisognava stabilirla questa tariffa, dato che si tratta della prima volta che viene fatta richiesta di rinnovo, il Regolamento è del 1976, quindi sono le prime persone a cui viene chiesto un rinnovo. Prima di chiedere il rinnovo, sarebbe stato opportuno stabilire una tariffa di rinnovo, non la tariffa ex novo. Soprattutto per un fatto molto banale, è vero che esiste un Regolamento approvato nel 1976, però ci sono delle incongruenze tra l'altro sui contratti stipulati, perché io ne ho visionato uno in cui si parla di perpetuità, poi nel Regolamento comunale si dice 99 anni. Ci sono un po' di incongruenze tra i contratti e lo stesso Regolamento che poi è datato perché ha 35 anni. Secondo me va tenuto conto anche di questo fatto e soprattutto va tenuto conto del fatto che si potrebbero scatenare delle disuguaglianze enormi tra chi ha acquistato la tomba ad agosto che non paga una lira, quell'altro purtroppo che l'ha acquistata a dicembre del '76 deve pagare 6/7.000€ e magari è proprio di fianco.

Secondo me, prima di presentare un certo tipo di conto ai cittadini, sarebbe meglio rifletterci un attimino e vedere se è possibile trovare una tariffa congrua visto che si tratta di rinnovo, non di ex novo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interpellanza su "*Disinfestazione del territorio comunale dalle zanzare*" presentata per il gruppo consiliare "*Progetto Cassina-Sant'Agata*", dal Consigliere Comunale Marcello Novelli.

Do la parola al Consigliere Novelli.... L'Assessore manca perché sta presenziando al Venerdì della Biblioteca, quindi sta arrivando. Grazie.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Buonasera a tutti.

Premesso

- che in diverse zone del paese i cittadini hanno lamentato durante la stagione estiva 2009 una presenza intollerabile di zanzare;
- che la presenza della Zanzara tigre che colpisce prevalentemente di giorno rischia di rendere inutilizzabili durante il periodo estivo le aree verdi, in particolare i parchi gioco frequentati dai bambini;
- che, a partire dal periodo primaverile e per tutta la stagione estiva, la proliferazione delle zanzare, sia la specie normalmente presente nelle nostre zone, sia la specie indigena, denominata tigre ormai diventata abituale, oltre ad arrecare un notevole fastidio, rappresenta un problema anche per il diffondersi di possibili patologie;
- che per contrastare efficacemente le zanzare e contenere i disagi è necessaria un'azione che integri interventi larvicidi ed interventi adultidicidi fin dalla primavera, per prevenire il diffondersi delle zanzare.

Considerato

- che ci sono pervenute diverse segnalazioni e lamentele da parte dei nostri cittadini per l'insufficiente e comunque non risolutivo intervento conto le infestazioni di Zanzare tigre durante l'estate 2009, trattandosi di situazioni che si reiterano annualmente, ma con maggiore virulenza nel corso del 2009, l'Amministrazione Comunale deve programmare fin da subito i necessari interventi in grado quanto meno di evitare la fase acuta del problema per l'anno 2010;
- che è necessaria una campagna d'informazione rivolta alla popolazione sulle iniziative che ciascuno può assumere per ridurre gli habitat idonei alla deposizione delle uova e allo sviluppo delle larve;

Il gruppo consiliare Progetto Cassina Sant'Agata chiede:

1. Quali e quanti sono stati gli interventi di disinfestazione messi in atto durante l'anno 2009.

2. Se per l'anno 2010 l'Amministrazione si sta già adoperando per programmare una nuova e più efficace campagna di disinfestazione.
3. Se verrà adottato un trattamento specifico per la Zanzara Tigre che è causa di particolari disagi per i cittadini.
4. Se ha intenzione per l'anno 2010 di effettuare una campagna d'informazione, sensibilizzazione dei cittadini sulle iniziative che ciascuno può assumere per ridurre gli habitat idonei alla deposizione delle uova e allo sviluppo delle larve.
5. Se è intenzione dell'Amministrazione Comunale mettere a disposizione dei cittadini strumenti per combattere la proliferazione delle zanzare anche nelle aree di verde privato.

Voglio ringraziare sin da subito l'Assessore Calabretta che mi ha fatto pervenire la sua risposta in forma scritta qualche giorno fa.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE EMILIO CALABRETTA

Buonasera a tutti. A seguito della sua interpellanza per quanto di competenza del nostro servizio, gli interventi durante l'anno 2009 sono stati seguiti da due differenti società. Gennaio – Maggio la società DMP Service, Giugno – Dicembre Ecoser. Per l'anno 2010 sono stati previsti larvicidi fino a Maggio 2010. Nei mesi successivi seguiranno interventi contro insetti adulti. Per il nuovo appalto, a partire da Giugno 2010 verranno tenuti in considerazione i disagi verificatisi durante l'anno 2009 e, ove possibile, verranno richiesti trattamenti specifici per le specie denominate Zanzare tigre.

Nel corso dell'anno 2009 l'ordinanza 55 del 03.06.09, anche per il 2010 è prevista la pubblicazione dell'ordinanza rivolta a tutta la cittadinanza per la prevenzione e il controllo dell'infestazione della Zanzara tigre nel territorio comunale, riferita principalmente a cittadini ed amministratori condominiali del Comune di Cassina de' Pecchi in cui vengono elencati una serie di accorgimenti volti ad ovviare situazioni di disagio. All'interno della suddetta ordinanza sono altresì descritte

indicazioni per la suddetta prevenzione nei confronti di proprietari, amministratori condominiali, a tutti coloro che hanno l'effettiva disponibilità di edifici destinati ad abitazione e ad altri usi, soggetti pubblici e privati, gestori di corsi d'acqua, cigli stradali, conduttori di orti e così via.

Si segnala infine che l'affidamento del servizio di disinfestazione e derattizzazione del territorio comunale è organizzato e mirato nell'effettuazione di interventi in aree pubbliche, per ciò che riguarda la proprietà privata, come precedentemente descritto, l'Amministrazione provvede con specifica ordinanza a suggerire ai cittadini gli accorgimenti necessari, volti ad ovviare alle situazioni di disagio create dalla presenza delle zanzare.

Elenco gli interventi fatti nell'anno 2009. Come Le dicevo prima, gennaio - maggio 2009 da parte della società DMP Service, a gennaio e febbraio non è stato fatto nessun intervento. Marzo: un trattamento larvicida contro le zanzare. Aprile/maggio, con la nuova società a partire da giugno – dicembre 2009 uno tutti i mesi. Per cui crediamo di aver fatto del nostro meglio, ma sicuramente cercheremo di migliorare con i nuovi accordi che andremo a prendere con la nuova società.

Questo è quanto Le dovevo.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Ringrazio l'Assessore Calabretta per la sua risposta. Solo un'osservazione. Io mi ritengo soddisfatto in tutto se non fosse che qui abbiamo un problema che parecchi cittadini hanno manifestato, il problema credo che sia abbastanza grave. Io ho presentato questa interpellanza non perché mi occupo del tema delle zanzare, ma perché qualche cittadino, soprattutto di Sant'Agata è venuto a dirmi: bisogna fare qualcosa per questo problema delle zanzare. Noi abbiamo un parco giochi che è molto frequentato dai bambini, soprattutto nei periodi non tanto centrali dell'estate, quanto tarda primavera e inizio autunno che è inutilizzabile. La cosa che mi sento di dire è che sicuramente quello che abbiamo fatto nel 2009 non è stato sufficiente. Io capisco che il problema è un problema che non può essere risolto dall'Amministrazione Comunale di Cassina de' Pecchi anche perché le zanzare non riconoscono i cancelli e quindi se Cassina

de' Pecchi si impegna, ma Vignate no, probabilmente dobbiamo avere un'azione che può essere coordinata. Resta il fatto che il problema esiste, è un problema che sicuramente non può essere indirizzato solo dall'Amministrazione Comunale perché parchi giochi e parchi pubblici sono una percentuale del nostro territorio, dobbiamo riuscire a coinvolgere in questa azione anche i privati possessori di giardini, orti, ma anche chi ha campi coltivati e cose del genere.

Quello che può essere un piccolo passo avanti è quello di, unendo alla classica informazione che noi forniamo ai cittadini di Cassina de' Pecchi circa il fatto di togliere ristagni d'acqua, limitare il più possibile gli habitat in cui la zanzara prolifera, credo che una cosa che si potrebbe fare è quella, lavorando alla società che fornisce il servizio, di andare a consigliare dei prodotti che siano efficaci e contemporaneamente non inquinanti. Quello che succede tipicamente è che il privato si arrangia in proprio e utilizza magari dei prodotti che sono completamente inefficaci, o addirittura possono essere nocivi per l'ambiente. Magari potrebbe essere un passo in più rispetto a quello che abbiamo fatto fino a qui, quello di andare a fare una sorta di prontuario, se hai questa tipologia di situazione, provi ad utilizzare questa metodologia.

Credo che questo problema, al di là che sembra banale, in effetti rovina il vivere nel nostro paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al punto A. Interrogazione su "*Quotidiani e riviste presenti in biblioteca comunale Camerani*" presentata per il gruppo consiliare "*Progetto Cassina-Sant'Agata*", dal Consigliere Comunale Claudio Scotti.

CONSIGLIERE CLAUDIO SCOTTI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Leggo l'interrogazione.

Premesso che in ogni democrazia è fondamentale il pluralismo delle opinioni e il rispetto delle minoranze e delle differenti convinzioni politiche. È pervenuta al gruppo di "Progetto Cassina Sant'Agata" la segnalazione del mancato rinnovo dell'abbonamento di alcuni quotidiani e riviste. È stata premura del sottoscritto verificare la veridicità della notizia, tramite colloquio telefonico con i responsabili della biblioteca. A nome del gruppo consiliare "Progetto Cassina",

il sottoscritto Scotti Claudio chiede al Sindaco e all'Assessore competente:

1. Quali siano i criteri adottati per la scelta della sottoscrizione dei suddetti abbonamenti.
2. Quali siano i motivi della disdetta degli abbonamenti di alcuni quotidiani e riviste.
3. Quali quotidiani e settimanali, in modo specifico, siano stati eliminati.
4. Che venga data risposta scritta ai punti sopra esposti nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

La risposta scritta non l'ho ancora ricevuta, non so se è disponibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Chiesura.

ASSESSORE ENRICO CHIESURA

Buonasera a tutti. Leggo la risposta che poi Le consegno.

Relativamente alla sezione della biblioteca che ospita quotidiani e riviste, passo ad illustrare le variazioni intercorse rispetto alla situazione preesistente al mio mandato.

1. Per quanto riguarda i quotidiani, sono oggi presenti le seguenti testate: Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Giornale, Sole 24 Ore, Avvenire, Gazzetta dello Sport, oltre alla Gazzetta della Martesana. Un'offerta sicuramente pluralistica quanto ai contenuti e agli orientamenti. L'unica variazione intercorsa ad oggi ha riguardato l'esclusione de l'Unità, in quanto storica testata di partito per quanto 80 anni organo ufficiale del PCI. Se dall'inizio degli anni '90 non lo è più, ciò non è dipeso tanto da una scelta operata dalla testata, quanto piuttosto dal sopravvenuto scioglimento del PCI che rendeva tecnicamente impossibile continuare ad esserne l'organo ufficiale, pur mantenendone una continuità ideale, come risulta testimoniato dalle vicende successive che hanno visto alla guida del quotidiano rispettivamente in sequenza gli onorevoli: Massimo D'Alema e Walter Veltroni, all'insegna della richiamata continuità. La scelta di mantenere L'Unità avrebbe comportato, in ossequio al pluralismo di orientamenti da Lei invocato, l'inserimento di altri

quotidiani, altrettanto schierati, come per esempio La Padania, strada che si è ritenuto di non percorrere.

2. Per quanto riguarda i periodici, sono state disposte ad oggi due variazioni, una in diminuzione e una in incremento, peraltro non ancora operative in virtù dei tempi tecnici necessari. La prima riguarda il periodico Vanity fair, al quale non sarà rinnovato l'abbonamento e la seconda l'introduzione di una nuova rivista: Storia in rete. Il motivo della scelta va attribuito ad un preciso indirizzo, ritenere che l'offerta della biblioteca debba privilegiare l'informazione e la cultura, un indirizzo preferenziale che va a discapito della pura evasione, non potendo soddisfare qualsiasi esigenza e dovendo necessariamente operare delle scelte selettive. Ritenendo che l'assenza di una rivista di storia fosse un importante vuoto da colmare, l'inserimento del nuovo periodico avviene a discapito di una testata d'impatto decisamente limitato rispetto alle finalità sopra richiamate.

Eventuali nuove variazioni avverranno in linea con gli indirizzi appena ricordati.

Fiducioso che quanto sopra sia sufficientemente esaustivo,
saluto cordialmente

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE CLAUDIO SCOTTI

Non ho niente da replicare, nel senso che questa risposta è la chiara dimostrazione dell'oscurantismo che stiamo attraversando in questo Comune, mi sembra chiarissimo. Ridete, questo è lo stato di fatto. Dire che il Giornale non sia un organo di partito mi sembra un po' superficiale. È Libero, come dimostra l'informazione di regime. Questa è la posizione dell'Assessore Chiesura. Non mi meraviglia, infatti me l'aspettavo. Non ho niente da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo all'interpellanza "*Attività produttive*" presentata per il gruppo consiliare "*Lista Civica Cassina-Sant'Agata*", dal Consigliere Comunale Maurizio Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Premesso che Cassina de' Pecchi ha ancora una discreta area agricola, anche se non ha prodotti tipici propri conosciuti. Il paese ha però anche un suo ruolo industriale. Già da tempo si va sempre più assottigliando, molti capannoni sono vuoti e la zona industriale si sta spopolando. La vicenda Nokia poi è la testimonianza delle difficoltà che interessano il tessuto produttivo e si abbattono direttamente sulle famiglie.

Per la sopravvivenza del territorio è indispensabile occuparsi in modo concreto delle attività produttive locali, con iniziative che evitino al paese di diventare semplicemente un dormitorio. Occorre quindi che l'Amministrazione si impegni a studiare un piano per richiamare dall'esterno aziende che si stabiliscano nella zona industriale ora quasi vuota, magari agevolando anche i collegamenti con la Metropolitana Milanese, fornendo appetibili incentivi e chiedendo una via preferenziale per i cassinesi nelle assunzioni.

L'Amministrazione inoltre dovrebbe sostenere con opportuni incentivi i suoi cittadini che vogliono aprire una nuova attività produttiva sul territorio, favorendo soprattutto la crescita dell'imprenditoria giovanile. Di assoluta importanza sarebbe il reperimento di fondi a livello europeo o regionale che portino in paese la possibilità di promuovere e sviluppare corsi di formazione professionale, di recupero dei mestieri artigianali, o di riqualificazione di quei cittadini divenuti personale fuoriuscito dall'azienda in crisi, unitamente alla promozione e valorizzazione di tutte le forme di artigianato ed imprenditoria giovanile.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe inoltre sostenere tutte le iniziative volte alla formazione e all'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro dei cittadini in cerca di occupazione, promuovendo una rete locale di contatti con le aziende del territorio, sia a livello comunale, che sovraccomunale con i Comuni limitrofi.

Chiediamo

1. Quali sono gli interventi concreti di sostegno alle attività economiche, produttive e per il territorio che questa

Amministrazione ha pianificato per l'immediato e a lunga scadenza?

2. A fronte di ciò chiediamo che ci venga fornita risposta scritta a questa interrogazione nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Rimanendo in attesa di una Vostra risposta, cogliamo l'occasione per porgere i più distinti saluti.

Per il gruppo consiliare Lista Civica Cassina de' Pecchi, Capogruppo.

La risposta scritta purtroppo non ho avuto modo di verificarla, adesso sentiamo la risposta a voce. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE DARIO CARNIELI

Buonasera a tutti. Signor Attanasio, Le rispondo in questi termini, la risposta scritta gliela faccio avere entro domani, massimo lunedì, devo solo ritrascriverla.

Fortunatamente noi a Cassina de' Pecchi abbiamo a disposizione una vasta area agricola. Grazie a qualche famiglia riusciamo ancora a produrre latte di alta qualità, in discreta quantità. L'Amministrazione ha il dovere di proteggere tutto questo, anzi di favorire la continuazione della produzione che è la parte più delicata della filiera. Si potrebbe comunque pensare di riconvertire il lavoro nel settore energie rinnovabili più vicine al territorio, come hanno già fatto altri paesi con successo e parlo della produzione di pannelli fotovoltaici, pannelli per la produzione di acqua calda, caldaie a pellet, termovalorizzatori e anche la produzione di pale eoliche. Naturalmente non per il nostro territorio, ma anche per l'esportazione.

In seconda battuta per favorire l'edilizia al recupero degli immobili per un risparmio energetico. Incentivare il lavoro autonomo che non si è mai avvalso di risorse pubbliche, con una scuola tecnico/amministrativa, atta a preparare i giovani, ad autodeteminarsi. Ci vorrebbe anche una scuola alberghiera, vista la vicinanza con la metropoli, una scuola soprattutto per la sicurezza per il lavoro, al fine di produrre benessere e non disgrazie. Favorire processi di ricerca interattivi per individuare

le facoltà personali dei giovani e capire qual è la strada da intraprendere per il futuro.

L'area per i PIP era già prevista nel vecchio PRG a sud ovest di Cassina de' Pecchi. L'Amministrazione attuale ha provveduto ad attuare la legge regionale sugli aumenti di volumetria per la zona industriale, però a causa della crisi in atto, non vi sono richieste, solo una piccola azienda di servizi ha chiesto 300 metri quadri per inserirsi a Cassina nell'anno 2008. Nel frattempo è in corso la ristrutturazione dello Sportello unico, dov'è prevista l'informatizzazione completa.

Noi senz'altro inizieremo un'azione di ricerca per Cassina de' Pecchi, le risorse intellettuali per riprogettare il paese non mancano, tenendo conto dei rapporti sociali, dello sviluppo economico e del rispetto del territorio. Vi voglio dare un'informazione. Questa settimana emergono dei dati che la FIAT ed altre aziende elettromeccaniche stanno tornando in Italia dalla Cina e dalla Romania, in ragione di un 2%, è poco, ma è già qualcosa, un piccolo segnale. Le aziende che lavorano con i Paesi europei lentamente stanno recuperando.

Le farò avere la risposta scritta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Penso che l'Assessore guardi anche RAI 3, perché proprio domenica sera c'è stata una trasmissione sulle varie forme di energia alternativa e facevano vedere un servizio su Monaco, in cui appunto facevano tutte queste attività. Questo è un primo aspetto, però non credo che su questo argomento possiamo andare oltre, nel senso di utilizzare nelle costruzioni o comunque di attivare una produzione alternativa non era esattamente l'argomento dell'interpellanza, perché o impiantiamo delle ditte di questo tipo, però allora avrei voluto sentir dire quali incentivi il Comune offriva a delle aziende che si sarebbero inserite o che s'inseriranno nel territorio, perché tutti vogliamo che tutta l'Italia abbia un utilizzo diverso delle energie, appunto quelle rinnovabili e non il nucleare, o magari delle energie inquinanti. Su questo siamo sicuramente tutti d'accordo, non sono però soddisfatto della risposta, perché, al di là della riorganizzazione dello Sportello unico, che peraltro non credo abbia dato dei grossissimi risultati fino ad oggi, non è emerso dalla risposta che

mi è stata data dall'Assessore. Io vorrei qualcosa di molto più incisivo. Effettivamente la situazione, la crisi è sotto gli occhi di tutti. La stiamo vivendo tutti quanti insieme, negli ultimi Consigli Comunali abbiamo avuto la possibilità di sentire una situazione specifica, ma non c'è solo quella situazione. A Cassina de' Pecchi e in tutta Italia c'è una crisi generalizzata e quindi volevo e speravo di sentire qualcosa che ci dicesse: noi però a Cassina de' Pecchi stiamo cercando se non altro di fare: A, B, C, D. Non ho sentito nulla. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Qui possiamo unire l'interpellanza e l'interrogazione perché sono simili. Le leggo tutte e due, dà la risposta unica poi l'Assessore Chiesura.

Interpellanza su "*Mancato patrocinio da parte dell'Amministrazione Comunale allo spettacolo teatrale messo in scena dall'Istituto Comprensivo Statale*", presentata per il gruppo consiliare "*Progetto Cassina-Sant'Agata*" del Consigliere Comunale Marcello Novelli.

C'è un'interrogazione su "*Negato patrocinio allo spettacolo della scuola secondaria di primo grado finalizzato alla celebrazione della Giornata della Memoria*" presentata per il gruppo consiliare "*Cittadinanza e Cambiamento*" dal Consigliere Comunale Alessandro Patella.

Prima legge l'interpellanza il Consigliere Marcello Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Grazie Presidente. Vado a leggere l'interpellanza così come presentata.

Oggetto: "Interpellanza consiliare su mancato patrocinio da parte dell'Amministrazione Comunale allo spettacolo teatrale messo in scena dall'Istituto Comprensivo Statale".

Si è ampiamente parlato sui giornali, con dichiarazioni da parte del Sindaco, degli Assessori e degli organi rappresentanti la scuola del fatto che l'Amministrazione Comunale di Cassina de' Pecchi si è rifiutata di concedere il proprio patrocinio, con i benefici connessi, all'Istituto Comprensivo Statale, in occasione della rappresentazione teatrale messa in scena dai ragazzi in occasione della Giornata della Memoria 2010.

Questo fatto rappresenta un'ingerenza straordinaria nell'autonomia della scuola, nel definire i contenuti e le modalità d'insegnamento. Inoltre questa vicenda potrebbe dare vita ad un

meccanismo per cui il teatro voluto e costruito dai cittadini di Cassina de' Pecchi, diventi merce di scambio, ossia concesso in forma gratuita tramite il patrocinio comunale, solo se i contenuti di ciò che viene rappresentato sono conformi alle ideologie politiche di chi in quel momento è chiamato a guidare il paese.

Infine c'è la possibilità di confondere ideologia politica e Amministrazione del Comune di Cassina de' Pecchi, correndo il rischio di sacrificare la seconda per alimentare la prima, rendendo il nostro paese e in questo caso i nostri ragazzi il teatro di scontro su questioni che superano gli interessi dei nostri concittadini.

È per questo che chiediamo

1. Che ci venga fornita copia di tutta la documentazione riguardante questo evento, in particolare la corrispondenza intercorsa tra l'Amministrazione Comunale, la scuola e le famiglie.
2. Che il Sindaco e gli Assessori competenti in materia illustrino in Consiglio Comunale le motivazioni ufficiali del suddetto rifiuto.
3. Che venga redatto un Regolamento per la concessione del patrocinio comunale che tenga conto dell'importanza dell'evento e non del fatto che i contenuti siano o meno in linea con l'ideologia politica dell'Amministrazione Comunale.
4. Risposta scritta nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Distinti saluti.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella per leggere la sua interrogazione.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Si riferisce allo stesso evento, ma in particolare ad una risposta che è stata fornita per iscritto da parte del Sindaco al dirigente scolastico, questa risposta è circolata sia sui giornali, che tra i genitori.

In considerazione del patrocinio negato allo spettacolo per la Giornata della Memoria dell'Istituto secondario dedicato a

Rebecca Kovaciu, la bambina Rom premiata nel 2008 dall'Unicef per i suoi disegni, "sgomberata" assieme a tutto il campo di cui faceva parte dalle Forze dell'ordine il 24.04.08, che hanno anche bruciato il campo, sono a richiederLe sulla base della lettera del Sindaco al dirigente scolastico (prot. 221 del 22.01.10):

1. Quali siano i tentativi di strumentalizzazione che questa Amministrazione ha ravvisato nella vicenda.
2. In che senso l'evento rappresentato dallo spettacolo sia, a Vostro avviso, estraneo alla ricorrenza e quale sia per Voi l'obiettivo attuale della celebrazione di detta ricorrenza.
3. Quali parti dello spettacolo suffraghino la chiave di lettura di uno sconcertante parallelismo tra il nazismo e gli indirizzi perseguiti dal Governo del nostro Paese nei confronti della minoranza Rom da Voi rilevata prima che lo spettacolo stesso fosse eseguito.
4. Perché la Giunta di Cassina de' Pecchi, che governa per i bisogni dei cittadini cassinesi, debba preoccuparsi di eventuale difformità di opinioni dei cittadini cassinesi da quelle professate dal governo del Paese.
5. Quali siano le concrete ragioni e criteri oggettivi di non condivisione, cui ci si possa pubblicamente appellare, che possono portare da qui in avanti l'Amministrazione a negare il patrocinio ad iniziative promosse da un'istituzione pubblica come l'Istituto comprensivo del paese, realtà di grande presenza nel nostro territorio e che coinvolge il percorso di moltissimi bambini, ragazzi e famiglie.

Non avendo avuto alcuna risposta, mi attendo non solo una risposta generale sui principi, come sono sollevati dall'interpellanza, ma anche una risposta circostanziata alla cinque domande che ho posto nell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Chiesura.

ASSESSORE ENRICO CHIESURA

Come concordato, rispondo congiuntamente ai due gruppi interpellanti dal momento che entrambe le interrogazioni si riferiscono al medesimo argomento, un argomento che ha vistosamente impegnato da più di un mese a questa parte la stampa locale e non solo, tanto da ritenere che non ci sia molto

da aggiungere, se non ribadire una volta di più quanto detto, che, per quanto mi riguarda, cerco sinteticamente di riassumere.

Il vero e reale problema sotteso alla polemica che si è innescata non ha riguardato primariamente l'estraneità o meno della vicenda della sfortunata ragazza Rom con la Giornata della Memoria. Su questo si potrebbe disquisire all'infinito senza approdare ad una conclusione condivisa, parentesi non scritta, ma che aggiungo al momento, è un espediente dialettico molto fine, ma anche facilmente demolibile quello di dire: dimmi sulla base di che cosa una cosa sia estranea ad un evento, il problema è che va dimostrato che cosa c'entra, perché sennò, in senso lato, tutto c'entra. Non c'è nulla che non c'entri in senso lato o trasversale con un evento, tutto è riconducibile, quindi il problema è dialetticamente giocato in una chiave che per me è inconsistente, ma su questo – chiusa la parentesi - si potrebbe disquisire all'infinito senza approdare ad una conclusione condivisa e tutte le opinioni sono lecite a riguardo.

Ripeto ancora una volta che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto che la vicenda non c'entrasse nulla con il Nazismo e con l'Olocausto e che oltretutto l'impegno di due giornate di teatro, tra quella a disposizione del Comune per eventi connessi con la celebrazione costituissero già un impegno proporzionato all'evento. Oltretutto, tenendo conto che la scuola dispone di una palestra che non è il luogo indegno e inidoneo che è stato descritto da alcuni. Voglio ricordare a questo proposito che la palestra, oltre che capiente, ospita tradizionalmente eventi di grande impatto sociale, come per esempio quello che si svolge tradizionalmente a Natale. Se dei primi ballerini della Scala non hanno trovato disdicevole calcare la scena della palestra, credo che i nostri ragazzi men che meno si siano posti il problema e neppure la maggior parte delle famiglie.

Se lo sono invece posti alcuni, pochi. È questo l'aspetto che fa ritenere, rispondendo al Consigliere Patella, che ci sia stata strumentalizzazione da parte di chi, montando ad arte il caso, più che garantire lo svolgimento dello spettacolo, cosa che era fuori discussione, aveva a cuore l'intenzione di innescare una violenta polemica senza farsi scrupolo di coinvolgere i ragazzi che nello specifico non c'entravano nulla.

Detto ciò, il vero problema è stato un altro. Il vero problema è stato il mancato riconoscimento dell'autonomia che spetta all'Amministrazione Comunale, che non può essere costretta a condividere, finanziare, patrocinare un'iniziativa se ritiene di non farlo. La libertà di ciascuno, mi hanno sempre insegnato, finisce dove comincia quella dell'altro, nessuno ha mai

messo in discussione quella della scuola, che può realizzare ciò che vuole, dove vuole, quando vuole, come vuole. Ma ciò non significa che a questa libertà corrisponda l'obbligo dell'Amministrazione di fare propria ogni iniziativa patrocinandola. Come sotteso nelle due interrogazioni di oggi, dove s'insinua che la concessione del patrocinio sia un atto dovuto, indipendente cioè da una valutazione di merito della proposta. Se così fosse non si capisce perché la concessione debba passare attraverso una delibera di Giunta, piuttosto che essere affidata ad una dispensazione automatica dell'ufficio competente. Con ciò si reitera l'idea che la libertà e l'autonomia siano appannaggio di alcuni e non di altri. Un concetto che non possiamo in alcun modo condividere.

Libertà e autonomia sono valori sacrosanti a patto che siano riconosciuti a tutti, questa è la reale posta in gioco. Il problema - e qui rispondo all'altra domanda – non è quello di essere d'accordo o meno con gli orientamenti dell'Amministrazione Comunale, la realizzazione di un evento, conforme o non conforme, può avvenire infatti in piena libertà, perché, grazie a Dio viviamo a Cassina e non nella Cina di oggi o nella Siberia di ieri. Ma non sta scritto da nessuna parte che la libera realizzazione di un evento debba essere accompagnata da un non libero patrocinio dell'Amministrazione.

Fiducioso che quanto sopra sia sufficientemente esaustivo, allego la documentazione richiesta e saluto cordialmente.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Marcello Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Io sono assolutamente insoddisfatto di questa risposta, non tanto per le cose che sono state dette, me le aspettavo, sono bene o male le stesse che ci sentiamo dire da qualche tempo, ma proprio perché volontariamente si è scansato il problema. Il problema qua non è tanto qual è il contenuto che volutamente ho tenuto fuori da questa cosa, il vero problema di quello che è successo è che, con questa modalità, l'Amministrazione Comunale fa un ricatto non grave, ma fa un ricatto alla scuola. In qualche maniera dice: se tu fai qualcosa che a me va bene, io te la patrocinio, se non va bene, non te la patrocinio. Questa è una violazione dell'indipendenza della scuola. A questo punto vuol dire che domani, quando non sarete più Voi a governare, ma sarà

qualcun altro, potrebbe ancora una volta sterzare e i nostri ragazzi cosa fanno? Sono merce di scambio per gli orientamenti politici dell'Amministrazione che c'è in quel momento? Io credo proprio di no, credo che questo né i nostri ragazzi, né la nostra cittadinanza se lo meritino.

L'altra questione che è importante è questa della libertà che citava Lei. La libertà, per cui come noi è chiamato ad amministrare, passa attraverso un'altra parola ancora più importante che è il servizio. Quando quel teatro è stato costruito, non è stato costruito perché chi in quel momento sedeva tra i banchi del Consiglio Comunale o della Giunta potesse disporne a suo piacimento. Quel teatro è proprietà dei cittadini di Cassina de' Pecchi, perché è proprietà del Comune. È il teatro comunale, il teatro civico. Non possiamo noi arrogarci la pretesa di concedere o meno il patrocinio su quel teatro, come su tutto il resto di ciò che è comunale, in base a quello che è la nostra opinione politica in quel momento. Per questo io chiedo all'Amministrazione di farsi carico di stendere un Regolamento per la concessione o meno del patrocinio, che tenga conto non tanto di quanto l'evento che sta avvenendo sia o meno conforme alla mia idea, ma piuttosto a qual è l'importanza di quell'evento.

Questo garantisce tutti quanti, perché se noi abbiamo un Regolamento di questo tipo, se noi andiamo oltre al nostro pensiero politico in quel momento, se noi pensiamo che a Cassina de' Pecchi non sono o bianchi o neri, ma sono cittadini di Cassina de' Pecchi e quindi non amministro per il 50% o per il 43% dei cassinesi, io amministro per tutti i cassinesi. È per questo che noi veramente dobbiamo fare un passo oltre, dobbiamo arrivare a dire che il teatro comunale, come gli altri beni del Comune, sono a disposizione della cittadinanza, qualsiasi sia, tanto più alle sue istituzioni, dove noi abbiamo una scuola pubblica - che è in difficoltà per svariate ragioni - che è di qualità. È proprio attraverso queste cose che la scuola pubblica diventa una scuola di qualità. Altrimenti cosa andiamo ad insegnare ai nostri ragazzi?

Poi il mio collega Patella lo dirà meglio. A me è piaciuta molto una cosa che lui dice, ... non voglio rubargli l'intervento perché è corretto che lui tratti la parte di tema che ha affrontato, però al di là del contenuto di questa cosa che personalmente ritengo essere stata una cosa non corretta, noi dobbiamo mettere già delle regole che garantiscono tutti quanti, indipendentemente dall'ideologia politica di chi in quel momento governa il paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Anch'io mi associo alle considerazioni che ha fatto il Consigliere Novelli che condivido totalmente. Mi sembra che sulla Giornata della Memoria, la Giunta sia inciampata in un insieme di gaffe di carattere ideologico e spero che possano essere di lezione per l'anno prossimo. Io non vorrei sottrarmi ad alcune domande di sfida che ha fatto l'Assessore Chiesura. A parte il fatto che non riesco bene a capire per quale ragione, su una lettera firmata dal Sindaco - mi risponda l'Assessore - questo non mi è chiaro perché c'è una presa di posizione personale, quindi credo che avrebbe dovuto essere l'autore della lettera, se fosse stato Lei, giustamente l'avrebbe fatto Lei, ma essendo stato il Sindaco, più correttamente avrebbe dovuto rispondere il Sindaco. Però è stata sollevata una questione, quella dell'estraneità o meno della questione alla giornata che si andava a celebrare.

Lei dice che è una domanda dialettica e che è facilmente smontabile questa dialettica. Io Le dico che Lei, con il suo tentativo, non ha assolutamente smontato niente, non ha neanche risposto. Nel senso che mi sembra che Lei non stia considerando che il nazismo è un processo storico sociale che è stato creato da una società, dagli uomini e dalla cultura di quella società, a cui tra l'altro non erano estranee anche altre società, prima di tutto quella italiana. Ma non solo quelle che si sono espresse poi in regimi totalitari, correnti razziste fortemente intolleranti si stavano esprimendo già da alcuni decenni anche in Francia, in tutta Europa. Sono stati gli uomini che lo hanno fatto e il fatto che non riaccada dipenda dagli uomini che vivono la contemporaneità e il fatto di non ricadere negli stessi errori. Non è che la storia serva sempre a non ricadere negli stessi errori, però se ad oggi ci si cade di meno è anche perché è molto viva la memoria, ci torneremo nel punto successivo.

Oggi noi stiamo affrontando nuove questioni che riguardano gli stranieri, nuove difficoltà sociali e si rischia di creare un corto circuito non dissimile da quello dell'epoca, per cui le difficoltà sociali della contemporaneità dell'oggi vengono fatte ricadere sugli stranieri e su coloro che vengono considerati diversi e i più deboli tra di loro. Ci sono parecchi fatti, ne abbiamo già parlato l'altra volta, abbiamo dovuto citare i fatti di

Rosarno, c'è un collegamento profondo, non dimentichiamoci tra l'altro che lo sterminio dei "diversi" non ha riguardato soltanto gli ebrei, ha riguardato innanzitutto gli ebrei, ma ha riguardato anche altre religioni, per esempio i Testimoni di Geova o altri popoli, proprio come il popolo Rom.

Quindi questi errori di carattere ideologico che fanno considerare naturale l'esclusione di un insieme di temi da un diritto di cittadinanza, di fatto ci porta, pur probabilmente involontariamente, ad un atteggiamento discriminatorio, ad un atteggiamento di amnesia nei confronti dell'identità di qualcuno. Invece la democrazia è un atto volontario di apertura che potrebbe, che può essere sempre coltivato. Quindi non era assolutamente fuori luogo quello spettacolo, perché se è vero, come documentato, che le abitazioni di queste persone sono state bruciate, Lei capisce che, seppur istintivamente, seppure per un atto di eccessivo ossequio alla legalità, è stata fatta una violazione del diritto e la legge prima di tutto deve guardare il diritto delle persone. Non esiste una legge contro il diritto, non è legge. Allora noi dobbiamo costantemente sorvegliare questi atteggiamenti, perché siamo noi che li produciamo e se chi li produce è tutelato dalle autorità e da persone rispettabili, ecco che questo diventa una prassi dello Stato ed una prassi che viola il diritto. Quindi ricordarlo è stata una cosa rispettosa a quanto proposto.

Io aggiungo poco a quello che ho detto. Francamente da queste scelte così nette e dal piglio così culturale che Lei dà alle sue risposte, mi attenderei di più, mi attenderei anche delle argomentazioni. Lei di argomentazioni non ne produce alcuna. In questo modo, seppure Lei ricopre un ruolo di responsabilità per cui dovrebbe sempre oggettivare le proprie scelte sulla base di norme, di regole o quanto meno di ragionamenti espressi pubblicamente, Lei si rifiuta di farlo. Per esempio Lei non dice sulla base di che cosa ritiene dei tentativi di strumentalizzazione quelli della scuola. Lei non dice qual è la valutazione di merito che Voi avete fatto per non patrocinare. Diventa un fatto di arbitrio. Semplicemente noi non condividiamo, questo è quello che Lei dice e io penso che questa sia una grave mancanza nei confronti dei cittadini che Lei, insieme alla sua Giunta, è tenuto a rappresentare.

Per queste ragioni mi ritengo molto insoddisfatto di queste risposte e mi auguro che non si cada più in queste gaffes, perché oggettivamente con queste risposte che mescolano il Governo locale col Governo del Paese, non si capisce perché qualcuno non la possa pensare diversamente, avete fatto un grande nodo in cui

avete creato una grandissima questione senza che ce ne fosse bisogno. Se Voi aveste concesso - ma senza bisogno di un Regolamento, è un'istituzione pubblica, è l'unico istituto comprensivo, riguarda più di mille famiglie - tranquillamente, senza bisogno di un Regolamento, il patrocinio alle iniziative che fanno alla scuola e io penso che nessuno poi si scandalizzi. Tanto di più Vi riterrebbero liberali se le iniziative della scuola non sempre collimassero esattamente con le opinioni dell'Amministrazione che governa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2010

MOZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLO "SCAFFALE DELLA MEMORIA" NELLA BIBLIOTECA CIVICA "ROBERTO CAMERANI" PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "CITTADINANZA E CAMBIAMENTO", DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA

PRESIDENTE

Leggo il testo della mozione. Mozione per la salvaguardia dello "*Scaffale della Memoria*" nella biblioteca civica "*Roberto Camerani*" presentata per il gruppo consiliare "*Cittadinanza e Cambiamento*", dal Consigliere Alessandro Patella.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Purtroppo siamo costretti a non cambiare tema, cambiamo solo oggetto, ma il tema è lo stesso, la Giornata della Memoria e il non riconoscimento di ciò che celebra questa importantissima giornata importante per tutto il mondo, ma in particolare per l'Italia. Questa mozione è il frutto di un'interpellanza che è stata presentata da noi nello scorso Consiglio Comunale a cui abbiamo ricevuto una risposta insoddisfacente, sostanzialmente, a fronte della proposta, da parte dell'Assessore Chiesura, di cancellare di fatto lo "Scaffale della Memoria" che è stato donato dall'ANPI alla Biblioteca civica intitolata "Roberto Camerani", l'Assessore Chiesura ci ha risposto di no. L'Assessore ha detto di convogliare i contenuti attuali o potenziali dello "Scaffale della Memoria" dentro uno scaffale, a suo avviso più ampio, che è lo scaffale dei totalitarismi del '900. Noi avevamo detto che c'era abbastanza spazio per avere due scaffali, ma anche questa proposta di mediazione non è stata accolta.

Il 31.07.00 il Parlamento Italiano ha licenziato una legge istitutiva del Giorno della Memoria che impegna tutti noi e che vado a leggere. Mi sembra una legge chiarissima.

Articolo 1.

La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento di Auschwitz il Giorno della Memoria al fine di ricordare la Shoah, sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio ed, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Articolo 2

In occasione del Giorno della Memoria, di cui all'articolo 1, sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia del nostro Paese e in Europa e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Noi abbiamo un intervento di minore portata, ma che a questo si richiama.

Mozione

Stante le scelte di questa Amministrazione, di smantellare lo "Scaffale della Memoria", all'interno della Biblioteca civica intitolata a Roberto Camerani, incorporandolo in uno scaffale dei totalitarismi del '900, considerate le ragioni esposte nell'interpellanza relativa allo "Scaffale della Memoria", presentato dal gruppo Cittadinanza e Cambiamento durante la seduta di Consiglio Comunale del 29.01.10,

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale a

- mantenere presso la Biblioteca civica Roberto Camerani lo scaffale intitolato a "Scaffale della Memoria" con questa dicitura testuale, con l'intento già parzialmente conseguito di contenere libri, documenti, testimonianze inerenti la memoria, come definito nella legge 211 del 20.07.00, istitutiva del Giorno della Memoria e le azioni votate alla liberazione dagli orrori, le persecuzioni e le violazioni nel diritto nella legge richiamate come secondo articolo 1.
- Promuovere azioni per incrementare, far conoscere, far utilizzare, anche in accordo con l'Istituto comprensivo e le associazioni del territorio, il patrimonio librario e documentale in esso contenuto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Se nessuno chiede la parola, passiamo alla dichiarazione di voto. Interviene il Consigliere... ...intervento fuori microfono... do la parola al Consigliere Emma Squillaci per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

A differenza di quanto solito, io oggi leggerò la mia dichiarazione di voto perché questo è un tema particolarmente importante, al quale noi siamo particolarmente sensibili e quindi, per evitare di omettere qualsiasi cosa, io leggerò la mia dichiarazione di voto.

Lo "Scaffale della Memoria" è stato inaugurato dall'Amministrazione Ginzaglio nel gennaio del 2009. Di lì a poco quell'Amministrazione avrebbe terminato prematuramente il proprio mandato a causa dei fatti che tutti conoscete. Nonostante quello fosse un periodo particolarmente difficile per la Giunta e per l'intera comunità, non si volle mancare un appuntamento così importante come quello d'istituire nella nuova biblioteca Camerani inaugurata qualche mese prima, un luogo che potesse diventare un punto di riferimento per i cittadini di Cassina de' Pecchi, soprattutto per i cittadini che, attraverso la testimonianza e la generosità di Roberto Camerani, avevano avuto negli anni la preziosa opportunità d'imparare come la storia non sia soltanto qualcosa che s'impara nozionisticamente sui libri di scuola, ma come sia possibile misurarla sulla pelle delle persone, nei loro racconti, nell'emozione delle loro parole.

Lo "Scaffale della Memoria" nasce da un percorso di comunità, nasce dall'iniziativa di tanti cittadini di Cassina de' Pecchi, nasce dalla generosità di un'istituzione importante come l'ANPI, che ha scelto di mettere a disposizione della cittadinanza un patrimonio librario di non indifferente valore, nell'ottica che una memoria condivisa vada a vantaggio di tutti cittadini, a prescindere dalle appartenenze politiche.

Le decisioni dell'attuale Amministrazione rappresentate dalle azioni dell'Assessore Chiesura non possono che riempirci di preoccupazione e rattristarci. Ci preoccupiamo nel vedere in una situazione di difficoltà nazionale ed internazionale, in un quadro che vede da anni diminuire progressivamente le risorse investite nella cultura, nella prospettiva miope che caratterizza la nostra bella Italia, che sempre più spesso, a differenza di come accade

in altre nazioni, dimostra di ignorare che il primo vero, grande, fondamentale investimento nel futuro del Paese è quello nell'istruzione e nella cultura di tutti, in un contesto che vede le Amministrazioni locali sempre più in difficoltà nella gestione dei Bilanci e ora che amministrate anche Voi, io spero che Vi stiate rendendo conto di quanta differenza ci sia tra fare promesse faraoniche in campagna elettorale e gestire realmente e seriamente un Comune.

In queste misere condizioni il nuovo Assessore alla Cultura, invece che prodigarsi nell'arricchire l'offerta culturale del nostro paese, si concentra sulla sistematica eliminazione di ciò che era stato fatto da chi ha amministrato questa comunità prima di lui. Ci rattrista perché una politica di rappresaglie non ci rappresenta, come non ci rappresentano le dichiarazioni fatte alla stampa locale, in cui si dice con sfrontatezza che quell'iniziativa, lo Scaffale della Memoria, rappresenta la sensibilità di una minoranza e che l'attuale Amministrazione eletta dalla Maggioranza dei cittadini ha il diritto di cancellarla.

Ci dispiace ricordarglielo, Assessore Chiesura, ma nelle ultime consultazioni amministrative la lista che esprime oggi l'attuale Amministrazione ha raccolto il 43% dei suffragi, che, se la matematica assiste la ragionevolezza, non rappresentano in alcun caso la maggioranza dei cittadini di una comunità. La somma delle liste alternative alla Vostra ha raccolto circa il 56% del consenso, ciò significa, come altri hanno ricordato dai banchi di quest'aula, che state governando sulla base della divisione del fronte a Voi avversario, divisione che non abbiamo voluto certo noi di Progetto Cassina Sant'Agata. Come non avremmo voluto che la nostra comunità dovesse attraversare una fase di dibattito politico così scadente, così ideologico, senza volontà di dialogo. Lo dimostra la scarsità di convocazione del Consiglio Comunale e il Vostro atteggiamento e caratterizzato da una totale mancanza di senso della comunità. Lo scaffale ha pochi libri? Ne compri di nuovi. Non ci sono le risorse? I Consiglieri del Progetto Cassina Sant'Agata mettono a disposizione il gettone di presenza di questa serata per destinarlo all'acquisto di libri e chiediamo anche a Voi di fare lo stesso.

È importante ricordare anche tutte le vittime degli altri totalitarismi? Abbiamo superato da tempo la concezione della storia che gioca cinicamente sul calcolo dei morti, tutti i morti a causa di persecuzione hanno il diritto di essere rispettati e onorati. Aggiungere memoria alla memoria non nuocerà a nessuno, ma cancellando lo Scaffale della Memoria, infliggerebbe un torto alla comunità intera.

Farebbe bene a ricordarsi di questi dati ogni volta che si appresta a dichiarare che Lei rappresenta la maggioranza dei cittadini. Noi siamo per una politica della responsabilità, della coerenza delle parole con i fatti. Siamo per una politica dell'impegno e del servizio. Lo abbiamo dimostrato nei tre mandati di Amministrazione di Cassina de' Pecchi, in cui Progetto Cassina Sant'Agata ha governato il paese in cui il pluralismo delle idee e delle possibilità di espressione è sempre stato tutelato.

Votiamo a favore di questa mozione con la convinzione di chi non sconfessa il proprio operato, ma ne ribadisce semmai la liceità. Ci viene chiesto attraverso questa mozione di difendere lo Scaffale della Memoria, ci mancherebbe altro, l'abbiamo istituito noi. Noi votiamo a favore perché sappiamo in questo modo di rappresentare il volere di chi ci ha votato e che continua ad esprimerci la propria fiducia. Ci auguriamo che, al di là del voto simbolico e della discussione di documenti che rimangono lettera morta, le convinzioni ribadite attraverso i voti in Consiglio Comunale si traducano poi in volontà politiche e in assunzione di responsabilità nei confronti di tutti quei cittadini che non si riconoscono nel Vostro operato e che hanno il diritto di non sprecare il proprio voto, disperdendolo in tanti rigagnoli che non hanno altro se non l'effetto perverso di regalare l'Amministrazione del paese a chi è in minoranza.

Per questo ci siamo sempre impegnati e per tutto questo continueremo ad impegnarci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Io farò un intervento molto breve perché gli interventi dei Capigruppo che mi hanno preceduto direi che sono stati sostanzialmente esaustivi. In sostanza anch'io ritengo che questa Amministrazione, invece che cancellare quello che è stato fatto, avrebbe dovuto semmai aggiungere, dare delle alternative com'è stato citato dagli interventi che mi hanno preceduto. Io ritengo che quando si fa qualcosa, bisogna mantenerla, se vogliamo dare più spazio anche ad altre argomentazioni, benissimo, ma sono argomentazioni, soprattutto a livello culturale e storico, che interessano tutto il paese.

Io ricordo che anni fa anche un esponente della Sinistra, parlo di Violante, aveva riconosciuto il problema delle Foibe, quindi i problemi di questi regimi totalitari e degli errori che sono stati fatti durante gli ultimi secoli della nostra storia sono degli argomenti condivisi, sia da Destra che da Sinistra, ma ciò non toglie che io non posso arrogarmi il diritto di annullare quello che è stato fatto, soprattutto nel momento in cui c'è una legge che aveva facilitato la creazione di questo spazio, la creazione di questa memoria, che peraltro è un argomento dibattuto non più tardi di pochi mesi fa nella ricorrenza della Shoah.

A questo punto ritengo che le Maggioranza debba fare un passo indietro, nel senso che va mantenuto lo Scaffale della Memoria ed eventualmente vanno aggiunti degli altri scaffali per poter dare una visione più ampia di tutto quello che di brutto è accaduto nella nostra storia.

Quindi annuncio il voto favorevole alla mozione presentata.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE ENRICO GIARDA

Parlo a nome di tutta la Maggioranza, quindi anche a nome del gruppo Lega Nord, in quanto, per velocizzare i lavori, si è deciso di effettuare questa suddivisione. Il gruppo del PDL e il gruppo Lega Nord annunciano un voto contrario a questa mozione perché, come purtroppo sta accadendo molto spesso negli ultimi tempi, qualunque iniziativa venga posta in essere dall'attuale Maggioranza, viene strumentalizzato, decontestualizzato e viene mistificato.

Io non ho sentito da nessuna parte, né credo che sia uno dei temi del programma della maggioranza la volontà di smantellare lo Scaffale della Memoria. Quello che si continua a far credere è che la Maggioranza vuole smantellare lo scaffale, poi ho sentito anche espressioni quali cancellare lo scaffale, nessuno può darvi il diritto di cancellare, eccetera. Io non credo che l'Assessore Chiesura abbia mai parlato di cancellare lo scaffale, bensì abbia semplicemente posto un problema di tipo culturale, nel senso d'intendere l'accezione di memoria in un termine più ampio di quello che è attualmente lo scaffale così com'è concepito. A nostro avviso i volumi che ci sono non devono essere smantellati, anzi devono essere arricchiti, perché occorre che a chiunque vada

in Biblioteca sia fornito un pluralismo dal punto di vista culturale, cioè sia possibile farsi un'idea su tutti quelli che sono stati i totalitarismi del '900, su quel periodo nero della nostra storia e quindi riteniamo che sia corretto che vi sia una visione di quelle che sono state le tematiche e le nefandezze del '900. Tant'è che io mi sono voluto documentare in attesa del Consiglio Comunale di stasera e sono andato a vedere lo Scaffale della Memoria in Biblioteca.

Ho potuto apprendere che ad oggi ci sono circa 138 volumi, di cui però non tutti sono volumi donati dal dottor Camerani, ma ci sono adesso già altri volumi che trattano del tema del Comunismo, quindi di temi che in un certo senso vanno ad allargare quello che è il significato della parola memoria. Quindi diciamo che, riprendendo anche un volantino che ho potuto recuperare presso la sezione ANPI di Cassina de' Pecchi, l'Amministrazione e la Biblioteca stanno andando appunto nel senso richiesto dall'ANPI, cioè quando si dice che lo scaffale andrebbe valorizzato e rilanciato e si ritiene opportuno che la storia dei totalitarismi del '900 vada ad affiancarsi all'attuale Scaffale della Memoria in modo da arricchire la conoscenza dei cittadini sulle questioni chiave del secolo scorso.

Questo è il nostro punto di vista. Per cui ci troviamo a dover votare contro la mozione perché le premesse da cui essa parte, sono sbagliate. Siccome inizia subito dicendo che, stante la scelta di smantellare lo Scaffale dei totalitarismi del '900, non è vero che l'Amministrazione vuole smantellare, non è vero che lo vuole incorporare in uno scaffale dei totalitarismi del '900. Quindi se le premesse non sono corrette, è evidente che le conseguenze non possono essere quelle indicate nella mozione. Ci troviamo a votare contro non per una questione di tipo ideologico, ma per una questione di metodo e perché non ci piace che si continui a strumentalizzare o mistificare queste cose soltanto per motivi politico/elettorali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Mi spiace apprendere soprattutto queste ultime affermazioni. Consigliere Giarda, avvocato, Le ricordo che il nostro gruppo non aderisce a nessuna compagine provinciale, nazionale, regionale, quindi queste strumentalizzazioni che Lei

dice sono strumentalizzazioni che sta facendo Lei. Noi abbiamo posto un problema di contenuto che riguarda, prima di tutto, il fatto storico, perché in Italia del Nord, come il Nazifascismo non c'è stato nulla, Lei forse non lo ricorda, ma la memoria è ancora viva all'interno della popolazione della comunità più anziana. Io credo che questa memoria debba essere coltivata per essere attuata oggi, questo abbiamo scritto nella nostra interpellanza.

A parte questo, la cosa più spiacevole di tutto questo dibattito non è se un totalitarismo è meglio dell'altro, che è una discussione ridicola che lascio a chi la fa, ma la cosa più spiacevole è che si creda che la cultura possa essere fatta da un Consiglio Comunale, che l'Amministrazione Comunale si possa occupare direttamente dei libri che ci devono essere in Biblioteca. Io penso che questo sia un grave eccesso, una grave deformazione della concezione dei compiti che ha un'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale può benissimo lasciar fare alla Commissione apposita di proporre i libri, c'è uno scaffale, se vuole proporre delle iniziative nuove, le può portare avanti, nessuno Ve lo impedisce, l'idea di andare a catalogare i libri che ci possono essere dentro o fuori lo scaffale mi sembra un'idea fuori da ogni concezione democratica. È lì l'errore, prima che sul contenuto storico.

PRESIDENTE

Passiamo a voto per alzata di mano. ...

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Sulle modalità di voto volevo proporre la votazione con l'appello nominale, se ci sono altri Consiglieri che la sostengono...

PRESIDENTE

Ci sono tre Consiglieri che sostengono, va bene...

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Se l'appello si potesse fare come quello dell'inizio del Consiglio Comunale, credo che si svolga in modo più ordinato.

PRESIDENTE

Quali sono i Consiglieri richiedenti che lo dobbiamo mettere a verbale. I Consigliere Squillaci, Consigliere Attanasio e Consigliere Patella chiedono la votazione per appello nominale.

Consigliere Novelli: favorevole, Consigliere Squillaci: favorevole. Consigliere De Gradi: favorevole. Consigliere Scotti: favorevole. Consigliere Attanasio: favorevole. Consigliere Bellinato: favorevole. Consigliere Patella: favorevole. Consigliere Chiesura: contrario. Consigliere Parati: contrario. Consigliere Corbu: contrario. Sindaco D'Amico: contrario. Consigliere Maggio: contrario. Consigliere Calabretta: contrario. Consigliere Carnieli: contrario. Consigliere Marchesi: contrario. Consigliere Varisco: contrario. Consigliere Anghinoni: contrario. Consigliere Giarda: contrario. Consigliere Abbenda: contrario. Consigliere Corleo: contrario. Consigliere Galliano: contrario.

Presenti ventuno, votanti ventuno, favorevoli sette, contrari quattordici, nessun astenuto. Il Consiglio non approva.

PUNTO N. 4 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2010

MOZIONE SU "COLLABORAZIONE TRA LE ISTITUZIONI E TUTELA DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA" PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA" DAL CAPOGRUPPO SIG.RA EMMA SQUILLACI E DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. MARCELLO NOVELLI, CLAUDIO SCOTTI, ALBERTO OMAR DE GRADI (GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA) E MAURIZIO ATTANASIO (GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA SANT'AGATA)

PRESIDENTE

Do la parola alla Consigliere Emma Squillaci.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Procedo alla lettura della mozione.

Oggetto: *Collaborazione tra le istituzioni e tutela dell'autonomia scolastica.*

Premesso che la comunità di Cassina de' Pecchi vanta un'importante storia di collaborazione tra le istituzioni comunali e le agenzie educative del territorio. La rete d'integrazione tra le attività delle parrocchie, delle associazioni sportive, dei servizi educativi comunali, delle associazioni di solidarietà famigliare e di volontariato che coordinano il contributo di tanti singoli cittadini costituisce ormai da anni un tessuto indispensabile, che permette gli elevati standard di qualità dell'offerta educativa del nostro paese.

La tradizione di sinergia positiva tra le istituzioni scolastiche e quelle comunali ha costituito nel corso degli ultimi quindici anni un tratto distintivo della vita di Cassina de' Pecchi. Numerosi sono gli esempi di attività concrete che hanno reso possibile quello che fino ad oggi ha sempre costituito per le Amministrazioni che si sono succedute un obiettivo politico di primaria importanza. Il coinvolgimento attivo e consapevole anche dei cittadini più piccoli nella gestione della cosa pubblica.

A riprova di quanto affermato, si ricorda che nel 1996 aveva avuto inizio una serie di incontri tra i ragazzi delle scuole e il

Consiglio Comunale, incontri che portarono nel 1997 all'elaborazione da parte dei ragazzi di un documento di proposte da allegare al PRG del Comune.

Negli anni successivi si realizzava l'esperienza del Consiglio Comunale dei ragazzi, che nel 2000 si recava a Roma, accompagnato dall'allora Sindaco Giovanni Mele, a ritirare il Premio Città dei Bambini e delle Bambine.

Cassina de' Pecchi è stato uno dei primi Comuni nell'Hinterland milanese, che, con l'assistenza dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, ha avviato l'esperienza del Bambino urbano, con lo scopo di responsabilizzare i ragazzi nella riprogettazione del paese, in collaborazione stretta e positiva con la scuola e con tutte le altre agenzie formative del paese, che partecipavano, attraverso un vero e proprio Consiglio, per il benessere dei Minori.

Gli appuntamenti con i ragazzi dell'Istituto comprensivo più volte l'anno costituiscono ormai un appuntamento consolidato che scandisce la vita dell'Amministrazione Comunale e che permette a chi amministra il paese di confrontarsi con una fascia di cittadini con cui sarebbe altrimenti difficile entrare in contatto.

Visto che le polemiche seguite al modo in cui sono state gestite dall'attuale Maggioranza le decisioni contingenti sulla celebrazione della Memoria della Shoah, organizzata dall'Istituto comprensivo e più a monte le relazioni Comune, scuola, associazioni hanno avuto una risonanza che sembra aver travalicato la volontà e l'interesse delle parti coinvolte.

Visto che i cittadini che scelgono la scuola pubblica per educare i propri figli e quelli che esercitano la professione docente in un momento già difficile, chiedono qualcosa di meglio che non l'esasperazione delle contrapposizioni politiche in uno sterile scontro aperto, sulla pelle della formazione dei nostri ragazzi, cittadini del futuro.

La modifica continua in corso d'opera del quadro normativo ministeriale sull'organizzazione curriculare, sulla modalità di valutazione, lo stato d'incertezza e di confusione cronica originata nelle scuole nei tagli progressivi delle risorse sull'istruzione, richiedono buone pratiche e alleanze educative fra le varie agenzie operanti sul territorio. La vocazione pedagogica, umana e relazionale dei professionisti che lavorano nell'educazione e delle istituzioni che essi rappresentano non possono oggi fare a meno di riferimenti chiari ed affidabili a livello locale.

Considerato che il Piano degli interventi comunali, noto come Piano per il Diritto allo studio, ancorché invariato, veniva

presentato ai genitori ogni anno in un'assemblea pubblica in aula consiliare (cosa che quest'anno non è avvenuta) proprio al fine di verificare le esigenze dei cittadini. Oggi l'offerta di servizi compensativi da parte dell'Amministrazione Comunale è diventata cruciale per la qualità della scuola in vari ambiti. Il PIC necessita di nuove garanzie e vincoli nel momento in cui la situazione è mutata e le reti di coinvolgimenti e collaborazioni non segue più lo stesso metodo di lavoro. Tale impegno virtuoso, garantito da convenzioni esiste già nel caso della gestione dei rapporti tra il Comune e le Parrocchie o alcune associazioni del territorio in relazione alla gestione di alcuni servizi educativi.

Considerato che il Piccolo Teatro della Martesana, così come tutti gli altri edifici pubblici comunali presenti sul nostro territorio è un luogo che appartiene alla comunità tutta, è stato possibile realizzarlo grazie all'impegno economico che i cittadini hanno sostenuto attraverso la contribuzione e costituisce un luogo d'incontro, che nelle intenzioni di chi ne ideava la realizzazione, doveva servire da occasione per ...

...fine lato B prima cassetta...
...inizio lato A seconda casetta...

Considerato che il Sindaco, onorevole Claudio D'Amico, in occasione dell'ultimo incontro avvenuto il 27.11.09 tra il Consiglio Comunale e gli alunni dell'Istituto comprensivo in sala consiliare s'impegnava pubblicamente a favorire la partecipazione dei più giovani alla vita della nostra comunità e rivolgendosi loro, riassumeva il senso dell'operare di Amministratore pubblico nella massima: "*Noi non siamo qui solo per noi stessi*". Questa è una citazione che ho fatto perché ho preso appunti quando Lei parlava.

Il Consiglio Comunale di Cassina de' Pecchi chiede

- Che l'attuale Amministrazione Comunale, in particolar modo nella figura del Sindaco, onorevole Claudio D'Amico, si impegni concretamente per attivare dei momenti di confronto con le istituzioni scolastiche, al fine di dimostrare effettivamente la volontà espressa a parole durante l'incontro con gli allievi dell'istituto comprensivo e di evitare il ripetersi di fatti gravi come quelli che hanno tristemente animato le polemiche sui giornali.
- Che il confronto possa prevedere tra le ipotesi d'intesa anche l'eventuale stipula di una convenzione che ridefinisca le opportunità e le risorse che il Comune mette a disposizione delle istituzioni scolastiche.

- Se l'utilizzo del Teatro comunale e delle altre strutture che si renderanno utili alle attività formative per i ragazzi di Cassina de' Pecchi venga concesso automaticamente alla scuola in forma gratuita e non venga soggetto a negoziazioni di alcun tipo.
- Impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere alle realtà educative competenti presenti sul nostro territorio il presente documento.

A memoria dell'Assessore Chiesura che prima citava la discrezionalità della concessione del patrocinio, ricordo che nello scorcio dell'ultima Amministrazione della quale io facevo parte, mi era sottoposta una richiesta da parte dei Giovani padani per fare un torneo di Calcio in un prato di Cassina de' Pecchi, al quale noi avremmo potuto - seguendo la sua logica e ponendo tutta una serie di cavilli, dicendo che quel campo non si prestava perché non era fatto per manifestazioni politiche, ma per manifestazioni sportive - negare la concessione di uno spazio pubblico. Quello non è il nostro stile, non l'abbiamo fatto allora e credo che faccia storia. Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore a titolo personale.

ASSESSORE

Questa è una cosa personale che non c'entrava nulla con l'oggetto di quanto stava dicendo, è un di più estrapolato che mi coinvolge e che testimonia che non ha compreso nulla di quello che ... questa è una cosa personale in aggiunta **...intervento fuori microfono...** quando una collega parla, così riesce a capire e ha citato in relazione a un fatto che non c'entrava nulla col documento che stava leggendo e ha detto qualcosa che testimonia che, o io non mi sono spiegato bene, oppure Lei non ha capito, ma non è assolutamente quello che c'entrava con la nostra argomentazione di prima.

PRESIDENTE

Scusate, il pubblico se continua ad intervenire, sono costretta a farlo uscire dall'aula.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Io vorrei ribadire una cosa che ho già detto in uno scorso Consiglio Comunale, quando del pubblico si è messo a rumoreggiare, a fare commenti. Lo devo dire un'altra volta, l'ha già detto il Presidente del Consiglio, in Consiglio Comunale il diritto alla parola ce l'hanno i Consiglieri eletti, il pubblico può assistere, ma non può intervenire, non può fare commenti, né a favore, né contro qualcuno. Lo ribadisco per chi non l'ha ancora capito, che qua non siamo al mercato, dove chi grida più forte riesce a vendere il suo prodotto, ma qui siamo in una sede ufficiale, in un Consiglio Comunale, dove il Presidente ha il diritto ed il potere di espellere e far uscire le persone che non si comportano seguendo le regole di questo luogo. Quindi il pubblico, se vuole, ascolta e sono molto felice se il pubblico sta a sentire quello che si dice, però ascolta e basta. Questa è la regola di questo Consiglio Comunale e di tutti i Consigli Comunali del nostro Paese. Se uno non accetta questo può andare al mercato, quando si fanno i banchetti politici con il megafono e può gridare tutto quello che vuole, ma non qui. Quindi non possiamo prendere una piega anti regole, antidemocratica che è quella che chiunque venga in Consiglio Comunale si mette ad alzare la voce e a prendere posizioni per l'uno o per l'altro. Lo ribadisco perché è la seconda volta che succede.

Quindi non vorrei che si debba poi prendere la piega di avere sempre la forza pubblica qua per allontanare le persone, perché non mi sembra corretto. Le regole ci sono per essere rispettate, quindi cerchiamo di rispettarle per favore, è una questione di democrazia. Ci siamo dati delle regole e le regole vanno rispettate, anche per chi è qua ad assistere al Consiglio Comunale. Questo era quanto volevo dire sui commenti che ho sentito da parte del pubblico.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola per dichiarazione di voto al signor Sindaco.

SINDACO

Adesso voglio intervenire sull'argomento. Non sono intervenuto in precedenza, anche se poi alla fine questa mozione è legata alle interrogazioni che ci sono state, a due delle interrogazioni che ci sono state, è legata anche alla mozione

precedente, perché si tocca sempre il Giorno della Memoria, perché tutto questo can-can è venuto fuori con la questione del Giorno della Memoria.

Ho sentito anche un Consigliere che ha detto: perché ha risposto all'interrogazione l'Assessore Chiesura e non il Sindaco? Io Vi devo dire, con molto piacere, ho fatto rispondere all'Assessore Chiesura perché devo dire che condivido non al cento per cento, al mille per cento quello che ha detto. Ritengo che sia stato bravissimo nell'esprimersi e sono veramente contento e felice di avere all'interno della Giunta che ho nominato, oltre a tutti gli altri validi Assessori, l'Assessore Chiesura perché è riuscito ad esprimersi in questa situazione delicata, che è stata montata sui giornali con polemiche per due o tre mesi, ma è riuscito ad esprimersi veramente bene. Io sottoscrivo ogni sua parola e questo è per il pregresso.

Per quanto riguarda questa mozione, Vi devo dire che forse sarebbe meglio, per evitare di continuare a fare polemiche strumentali, che giustamente ognuno può fare, perché si è liberi, chi è stato eletto in questo Consiglio Comunale è libero di dire quello che vuole, basta che non offende in modo scurrile un'altra persona, è libero di portare la sua opinione e la sua idea. È giusto che l'Opposizione abbia la possibilità di portare mozioni, interrogazioni e dire quello che pensa, però io voglio riprendere quello che ha detto il Consigliere Patella, leggendo la sua mozione, quando ha letto la legge istitutiva del Giorno della Memoria e ci ha ricordato che la legge prevede che vengano organizzate delle iniziative per la narrazione e per ricordare quello che è accaduto in quegli anni. Quindi per ricordare che in un periodo nefasto del secolo scorso degli aguzzini criminali decisero di uccidere milioni di persone. La Giornata della Memoria deve servire a quello, deve servire a mettere in atto delle iniziative che vadano a spiegare anche ai più giovani cos'è successo in quell'epoca.

In questo caso quell'iniziativa che è stata svolta non andava a ricordare quello che è successo a quell'epoca, ma andava a toccare e ricordare come vivono in alcuni campi abusivi, campi nomadi, dei nomadi adesso, nel 2010, nel 2008 quando questa ragazza che è stata sgomberata perché viveva in un campo abusivo, quindi non rispettando le regole, non siglando il patto di legalità che viene chiesto ai nomadi che si recano nei campi ufficiali e quindi non rispettando le regole. C'è stato uno sgombero della Polizia, che la Polizia ha svolto seguendo le regole che ci siamo dati in questo Stato, le regole di comportamento. Se ci fosse stato qualcos'altro ci sarebbero delle

inchieste perché sapete che anche i Poliziotti, se sbagliano, pagano. Ma in quel caso non c'è stato niente di particolare, è stato sgomberato un campo nomadi abusivo e basta.

La vita nei campi nomadi penso che a volte sia difficile, però il concetto della legalità è un concetto che noi non possiamo transigere. Ma questo non c'entra niente con la Memoria. Io posso essere dell'idea che non c'è nel 2010 nessuna discriminazione nei confronti dei nomadi, qualcuno potrà non pensarla così, ognuno la può pensare a modo suo, ma non c'entra niente col Giorno della Memoria.

Quella manifestazione che da un punto di vista era lodevole, perché far fare ai ragazzi uno spettacolo, far diventare i giovani attori è una cosa bella, è una cosa che io sottoscrivo pienamente, ma non spacciamola per il Giorno della Memoria. Non si può fare un collegamento tra quello che succede in un campo nomadi nel 2010, o che è successo nel 2008 quando questa ragazza è stata sgomberata, con quello che hanno fatto i nazisti. Ma non c'è neanche lontanamente un legame in queste cose, neanche a volerle guardare col cannocchiale.

Quello che noi dobbiamo sottolineare è proprio questo, è da lì che è nato tutto, è da lì che è nata la non condivisione di un'iniziativa da parte di questa Giunta. Questa Giunta, che ribadisce la propria libertà di prendere una decisione, senza essere costretta a farlo, questo ce lo consente la legge, la libertà di decidere e penso che in democrazia sia corretto che ognuno possa decidere, non sia obbligato a dare il suo assenso a qualcosa che non condivide. Quindi è stato solo un rivendicare la propria possibilità di decidere e sottolineare che nessuno ha negato di fare l'iniziativa, nessuno ha detto: non potere farla. Noi abbiamo solo detto che non condividendo il legame tra il Giorno della Memoria e quella che doveva essere un'iniziativa per il Giorno della Memoria e il tipo di manifestazione, non concedevamo il nostro patrocinio che è la condivisione di questo.

La scuola ha la sua libertà. È stata libera di organizzarla lo stesso. Devo dire che io sono rimasto male quando è stato chiesto ai genitori di pagare un Euro per noleggiare il teatro, quando noi diamo per spese varie, oltre alle centinaia e centinaia di migliaia di Euro che spendiamo per la scuola tutti gli anni, anche 77.000€ ogni anno per spese varie e quindi quei 300€ che costava il teatro avrebbero potuto usarli per quello. Però va bene, è stato fatto anche questo. Sono liberi di farlo, non l'abbiamo condiviso, però non pensate di poterci obbligare, come c'è scritto alla fine di questa mozione, a dare automaticamente il patrocinio, la nostra condivisione a qualsiasi tipo di iniziativa che ci viene proposta,

perché questa non è più democrazia, non sono le regole che ci siamo dati, dove una Giunta ha il diritto di decidere se concedere o meno un patrocinio. Altro è quello che Lei diceva, la concessione per altre iniziative, non il Giorno della Memoria, per un torneo di Calcio. Perché se ci avessero chiesto il patrocinio per la Giornata della Memoria di un campo di Calcio, perché non c'entrava niente con la Giornata della Memoria una partita di Calcio, ma in un'altra situazione capisce che è un'altra cosa.

Le manifestazioni vanno valutate non solo nell'oggetto della manifestazione, se mi fanno una manifestazione di taglio delle teste, è ovvio che non è condivisibile, ma una manifestazione che è legale e legittima, anche se vista da diverse sfumature, però se è legata al Giorno della Memoria, non può avere un patrocinio se non attinente a quello che ci ha letto il Consigliere Patella, quindi alla narrazione di quanto accaduto, perché quello prevede la legge.

Per questo non condivido questa mozione, perché alla fine si chiede e si prevede che noi automaticamente dovremmo dare un patrocinio, ogniqualvolta arrivasse una richiesta per qualsiasi cosa. Non è possibile condividere questo. Spero di aver chiarito, anche se non ce n'era bisogno, perché l'Assessore Chiesura è stato bravissimo nello spiegare e rispondere già in precedenza, però mi sembrava corretto che anche il Sindaco, visto che sono stato chiamato in causa precedentemente, chiarisse anche il suo punto di vista.

A questo punto lascio la parola ai Consiglieri che volessero intervenire.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Signor Sindaco, penso questo, che Lei dice: questo documento si aggancia agli altri e vuole far passare implicitamente il messaggio che si è voluta montare una polemica sovrapponendo un documento sull'altro. Penso che questa sia la testimonianza del comportamento che ha deciso di assumere la Giunta, di volersi arroccare su delle posizioni, senza riconoscere che il problema è oggettivo. Non è che tutti gli altri sono impazziti e la Giunta era su una posizione di libertà e quindi tutti gli altri hanno deciso di andare addosso alla Giunta. Per quanto ci riguarda, non facciamo questa cosa in modo aprioristico, non

c'interessa. C'interessa tutelare qualche cosa dei valori che riguardano tutti i cittadini. Io penso che a maggior ragione lo dovrebbe fare Lei che è il Sindaco di tutti i cittadini, al di là della Maggioranza. Lei sarà maggioranza in Consiglio, è maggioranza relativa nel paese, ma quand'anche fosse maggioranza assoluta, Lei deve tener conto che esistono cittadini che la pensano diversamente. Rivendicare una libertà in modo astratto, lo fanno i ragazzi. No, mai io voglio farlo. Perfetto, Lei lo vuole fare, ma Lei è qui in rappresentanza di una cittadinanza, quindi deve documentare le ragioni per cui fa una certa scelta. Deve risponderne.

Ma Lei, a dire il vero, lo ha fatto, lo ha fatto nella lettera e in quella lettera non ha semplicemente detto: non c'entra con la Memoria. È inutile che ripeta quello che Le ho detto prima, che c'entra eccome perché siamo noi che facciamo la discriminazione oppure no. Siamo noi che ci ricordiamo. Se abbiamo le amnesie e non capiamo che il Nazismo e il Fascismo si sono alimentati proprio su uno spirito di presunta legalità, dove la legge e l'ordine venivano strumentalizzati contro le persone. Questo è il punto chiave che Lei non vuole capire, che manifesta di non capire. Non so se non lo capisce interiormente, ma manifesta di non capirlo.

Il punto non è se ci doveva essere un campo oppure no, il punto è se stato violato o non violato il diritto di quelle persone, se sono state riconosciute come persone, quale identità, come diversità rispetto a ciò che gli italiani più comunemente sono e si sono riaffermati oppure no i principi della democrazia, incontro a queste persone. Questo non si è fatto perché quelle persone sono state sgomberate, non si è più pensato a loro. Che cosa hanno fatto? Hanno aumentato l'organico, i numeri, le fila di un altro campo abusivo. Quindi non si è risolta la situazione di legalità che Lei va a rimarcare in modo un po' ampolloso. Contemporaneamente si è violato il diritto alle persone.

La legge non è qualcosa di assoluto, non è un santino, la legge ha un criterio e ha una misura, questo criterio e questa misura che già nel 700 venivano rivendicati come la base della legge, diversamente non c'è la legge, diversamente l'unica base di una presunta legge è il potere, è la forza. Il criterio è il rispetto del diritto alle persone. Il diritto è stato rispettato oppure no? Se non è stato rispettato, si è creata una violazione del diritto e la legge non ha base. Questo è l'orizzonte della legge, sennò diventa semplice "istruzioni per l'uso", diventa il fatto che dei singoli agenti abbiano un manuale per intervenire, più o meno, secondo un criterio efficiente, oppure no. Questo è

quello che sta perdendo e come rappresentante dei cittadini della comunità non dovrebbe farlo.

Venendo all'oggetto della discussione, può darsi che il riconoscimento del patrocinio in maniera automatica sia un eccesso, sia un formalismo eccessivo. Ma d'altro canto in un certo senso non vedo grandi altri modi per rispondere ad un eccesso incredibile che è stato portato avanti dalla Giunta e che si è messa in questa polemica da sola. Qui arrivo al principio del discorso. Nessuno Vi ha chiesto di non patrocinare, per un fatto normale. Non c'è bisogno che sia automatico, ma è una prassi normale, è l'unico istituto. Ma non vede che probabilmente anche molte delle persone che Vi hanno votato hanno qualche perplessità su questo? E sono rimaste disorientate di fronte a questa cosa. Noi siamo talmente contrari ai Rom, che dobbiamo impedire alle nostre famiglie, ai nostri bambini di esibire uno spettacolo. C'è qualcosa di sproporzionato in questo. Questo è ideologico, questo è arbitrario e non argomentato. Infatti mi permetto di citare una nostra conversazione. Io Le avevo detto: ma lo dia il patrocinio, qual è il problema? Sono i nostri ragazzi, sono le nostre famiglie. Si è preferito dire che non è esattamente così, che le cose devono andare diversamente.

Secondo noi una prassi, per cui, nel pieno rispetto dei contenuti didattici elaborati dalla scuola nella sua autonomia, sarebbe più che sufficiente, ma è evidente che se la Giunta si ostina a rivendicare una situazione in cui tutti ad un certo punto hanno deciso di prendersela con Voi, tutti ad un certo punto si sono fissati su una questione, che invece è largamente sentita, perché sulla Giornata della Memoria avete fatto tante gaffe. Non voglio dire di più. Penso che un'Amministrazione possa avere un atteggiamento più costruttivo e correggersi per un altr'anno e capire che i cittadini non sono tutti uniformi all'indirizzo della Giunta, ma sono 13.000 persone tutte diverse una dall'altra e si cerca un modo armonico per stare insieme.

Quindi, se c'è questo tipo di atteggiamento, penso che si possa conciliare, se non c'è questo tipo di atteggiamento, presumibilmente un Regolamento che definisca un patrocinio automatico forse è l'unica possibilità, per quanto mi spiaccia sostenerlo, però forse è l'unica possibilità a questo atteggiamento intransigente e ideologico. Se si riescono ad elaborare altri strumenti come commissioni plurali, non di parte che esaminano i contenuti e che, ad un istituto come la scuola, concedano, penso che si possa conciliare in modo più costruttivo. Diversamente forse questa è l'unica possibilità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola alla Consigliere Emma Squillaci.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Penso si siano dette un sacco di cose interessanti che però esulano dal contenuto della mia mozione, soprattutto da Lei, signor Sindaco, e la cosa mi stupisce, nel senso che evidentemente aveva talmente tanta voglia di dare risposta alle interrogazioni e alle interpellanze, alle quali non ha risposto, che poi ha dato una risposta politica alla mia mozione che c'entra poco o niente. Però sono contenta perché abbiamo avuto finalmente l'opportunità di sentirla dal vivo dire delle cose che io speravo che il giornalista avesse travisato negli articoli, invece pare che le pensi proprio e quindi va bene, ne prendiamo atto.

Giusto per chiosare su quello che ha detto, ci tengo a ribadire in questa sede che nessuno dei Consiglieri di Minoranza qui presenti, a quanto mi risulti, ha preso parte al dibattito che ha avuto luogo sulla stampa o che ha animato questa polemica. Questo perché, parlo sicuramente per il mio gruppo, ma penso che anche gli altri condividano, la prima preoccupazione che abbiamo sentito noi era proprio quella di non fare una polemica sulla pelle dei ragazzi e quindi Lei ci dovrà dare atto del fatto che non è stata detta una parola, una, su questo caso ai giornali o comunque nelle altre sedi in cui questa cosa si è dibattuta. Lo stiamo facendo questa sera perché il Consiglio Comunale è la sede istituzionale deputata a discutere quello che succede nella vita istituzionale e non solo di questo paese. Quindi quando si dice strumentalizzazione, non so a chi si riferisca, sono certa e voglio sperare che Lei lo confermi, che non si riferisca, a noi perché o parliamo nel sonno, oppure mi sembra che non ci siano in alcun caso episodi del genere.

In secondo luogo m'incuriosiva questa sua definizione del fatto della legge. Noi sappiamo che Lei è un uomo d'ordine, però quando si parla di diritto, di norme, eccetera, leggi razziali magari Le dice qualcosa. Erano delle leggi. Poi diciamo che il contenuto che promulghiamo era qualcosa che era in dissonanza con quella che è la mia personale e di molti cittadini in questa sala, concezione di cosa sia lecito o meno esercitare nei confronti degli altri cittadini in una convivenza civile.

Detto questo, tornando al contenuto della mozione, questa mozione partiva da quel casus belli, ma voleva davvero portare all'attenzione di questo Consiglio Comunale un ragionamento che

è quello della sinergia delle agenzie educative su questo territorio, che, a mio modesto parere, in questi mesi si è un po' perso. Io voglio sperare che sia soltanto la concitazione iniziale, il dover prendere le misure dell'istituzione che Vi siete trovati a guidare. Ho fatto l'esempio del Piano Diritto allo studio, che non è stato presentato in assemblea pubblica. Il Piano del Diritto allo studio non è solo una formalità, è un documento che ha un senso nel momento in cui viene riempito dal significato della cooperazione sul territorio. Se la cooperazione sul territorio si perde, il Piano del Diritto allo studio, è un documento che rimane in un cassetto.

Questa mozione voleva sollecitarvi proprio su questo e soprattutto a Lei mi rivolgevo, perché comunque, avendo un'illustre attività politica che spesso e volentieri l'ha portata fuori da questo territorio, magari si è distratto qualche volta, si è perso qualche passaggio di quello che significa interazione tra scuola ed Amministrazione a Cassina de' Pecchi. Allora gliel'abbiamo voluta ricordare.

Detto questo, io che sono sempre dell'idea che vada considerata la buonafede delle persone, l'ho ascoltata con molta attenzione, Lei ha detto che non può votare questa mozione perché in alcun modo si può recedere il fatto che il patrocinio obbligatorio venga concesso. Allora La prendo in parola e propongo ufficialmente all'assemblea un emendamento, cioè di togliere l'ultimo capoverso e a questo punto di votare tutti assieme la mozione, togliendo questo paragrafo:

"Che l'utilizzo del teatro comunale e delle altre strutture che si renderanno utili all'attività formativa per i ragazzi di Cassina de' Pecchi venga concesso automaticamente alla scuola in forma gratuita e non venga soggetto a negoziazione di alcun tipo".

Quindi politicamente rimane confermata una memoria condivisa della comunità su quello che dovrebbe essere l'interazione fra Amministrazione e scuola, rimane l'impegno che il Sindaco si assume senza problemi di andare a scuola ad incontrare le istituzioni scolastiche, anche perché, tra tutte le cose che abbiamo detto, c'è sfuggito un passaggio. Facciamo finta che non si parla di Rom, facciamo finta che si parli di Avatar, di omini strani con la faccia blu. Lei è andato dai ragazzi della scuola a dire che il loro spettacolo non aveva il diritto di essere rappresentato nel teatro comunale. Io penso che sia questo il messaggio negativo, indipendentemente dal contenuto. È una mancanza di fiducia nei confronti dei ragazzi che si erano spesi per fare uno spettacolo. C'è un teatro nuovo a Cassina de' Pecchi,

dirgli: fatelo nella palestra mi sembra quanto meno un po' svilente per l'attività dei ragazzi. Stiamo parlando di Avatar, i Rom non esistono.

Quindi propongo adesso, a parte le ironie, di votare tutti insieme, nel momento in cui avete detto che il problema è costituito dal patrocinio obbligatorio, di togliere quella frase che può destare qualche prurito e di votare tutti insieme qualcosa di positivo per la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE DANILO ANGHINONI

Buonasera. Qui sono stati toccati talmente tanti punti, che però alla fin fine ognuno sostiene la sua tesi, ma di fatto quello che continuiamo a sostenere, che poi alla fine la Consigliere Squillaci dice: dimentichiamoci per un momento, indipendentemente dal contenuto. No, è proprio sui contenuti che si parla e noi diciamo che quello che poi si è dibattuto è stato il discorso che è stato associato a una tragedia grave come l'olocausto, con la storia di una bambina Rom che è stata mandata via da un campo nomadi abusivo. Questo è il punto, il rispetto della legalità. Adesso non vorrei fare una gaffe, però ad occhio e croce mi pare di ricordare che nel 2008, c'era forse ancora il Governo Prodi, quindi non è che è una legge che uno dice: è stata fatta quando c'era su chissà chi, no, a parte che non si tratta di una legge razziale, però era in un momento storico e politico non della Destra.

Stabilito questo, volevo farvi presente alcune cose. Naturalmente il Sindaco ha toccato tanti aspetti sull'attinenza o meno della Giornata della Memoria con quello del campo nomadi abusivo, però io poi ho sentito tante volte anche Patella che è venuto a dire di rispettare il diritto di queste persone, che poi non si sa dove sono finite una volta uscite da questo campo. A maggior ragione, ma questo cosa c'entra con la Giornata della Memoria, soprattutto un'altra cosa. Io ho sentito i diritti di queste persone, per carità, i diritti sono una buona cosa, però a me sin da piccolo mi hanno sempre insegnato che i diritti vanno in coppia con un'altra parola: i doveri. Diritti e doveri. Tra i doveri c'è anche il rispetto delle leggi. Una comunità si basa sul rispetto delle leggi fino a prova contraria. Se ci sono delle leggi, non possiamo mettere in relazione il fatto che una bambina è stata

mandata via da un campo nomadi abusivo con l'olocausto. Questo non è accettabile, non è una cosa che va di pari passo. Solo questo era il punto.

Tornado al merito della mozione, noi non possiamo essere d'accordo con questa mozione, proprio per queste cose. Tolto anche l'ultimo punto, ci sono altri aspetti che non vanno bene in questa mozione. La parte dove dice della modifica del quadro normativo ministeriale. Lo stato d'incertezza e confusione cronica coordinata delle scuole, i tagli progressivi delle risorse dell'istruzione, tutta questa parte è una cosa talmente, da un lato, astratta, dall'altro accusatrice che non possiamo accettare.

Per queste ragioni a questo momento la posizione della Maggioranza è voto contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Emma Squillaci ripeta l'emendamento.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Giochiamo alla caccia al tesoro perché l'emendamento l'ho detto prima ed era quello di proporre l'utilizzo, però chiariamoci sulle intenzioni politiche. A me interessa che questo Consiglio Comunale si esprima sulla questione educativa a Cassina de' Pecchi. Se il Consigliere Giarda, il Consigliere Anghinoni e il PDL e la Lega sono disturbati dai riferimenti alla politica nazionale, le possiamo togliere, per me non c'è nessun problema. Io vorrei che arrivassimo ad una posizione condivisa che vincoli questa Amministrazione Comunale, questo Consiglio Comunale a manifestare una volontà di collaborazione sulla scuola. Se volete andiamo a scremare, togliamo tutto fino a quando rimangono solo le ossa. Però ditemi se è possibile, se siete d'accordo. Se invece ci stiamo nascondendo dietro un dito, ce lo diciamo. Se il problema è perché ci leggete un riferimento alla riforma Gelmini, la togliamo. Io vorrei che si arrivasse a ristabilire le volontà politiche di un'Amministrazione nei confronti della collaborazione tra tutte le agenzie educative di questo territorio.

Non parliamo più di memoria, abbiamo capito come la pensiamo. Cerchiamo di ragionare su questo punto specifico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola l'Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

Dopo l'ultimo intervento della Consigliere Squillaci, volevo sapere, se non ci fosse stato il discorso del Giorno della Memoria, Voi avreste prodotto questo documento? Secondo me, no, assolutamente. Perché l'avreste potuto produrre prima, l'avreste potuto produrre non in contemporanea con altre due o tre interpellanze o interrogazioni che parlano del Giorno della Memoria. Questo argomento è il frutto sempre del Giorno della Memoria e Lei non può dire no, perché non è così. Perché si sta nascondendo veramente dietro a un dito, infatti vede che adesso stava cercando di fare marcia indietro, togliamo tutti quelli che sono i riferimenti a destra e a sinistra. È chiaro. Comunque quello che Lei fa trasparire nei suoi interventi è che sembra che tra l'Amministrazione e la scuola non ci sia colloquio. Non è così. Ci potrà essere un modo diverso di vedere le cose, ma il colloquio esiste, è continuo.

L'unico punto che non siamo riusciti a condividere è proprio quello di questo spettacolo. L'avessero proposto alla fine dell'anno, piuttosto che durante la Giornata della Memoria, quasi sicuramente avrebbe avuto il patrocinio. Per cui Voi avete legato questo aspetto, l'avete presentato e infiocchettato bene, al Giorno della Memoria e a questo punto non possiamo, se Lei vuole, ritiriamo il punto, prepariamo un documento comune dove diciamo le stesse cose, che parleremo soltanto della collaborazione tra istituzioni e non della tutela dell'autonomia scolastica, collaborazione tra le istituzioni, perché noi non abbiamo mai negato in nessun momento l'autonomia alla scuola. Per cui questo è un falso rispetto a quello che vogliamo proporre. Vogliamo fare una cosa fatta bene? Ci mettiamo attorno a un tavolo, scriviamo Oggetto: Collaborazione tra le istituzioni. A quel punto ci stiamo. Ritiriamo questo punto stasera, lo prepariamo per la prossima volta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola alla Consigliere Emma Squillaci.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Dato che il Vice Sindaco Parati è uomo di esperienze e quindi tende tranelli, noi il punto lo discutiamo, lo votiamo. Voi potete benissimo votare contro, andrete dalla cittadinanza a

spiegare quello che avete spiegato a me stasera, non avrete nessuna difficoltà a farlo e poi, se volete, apriamo un tavolo di collaborazione e rielaboriamo un altro documento, ma su questo documento stasera assolutamente ci confrontiamo. Detto questo, nessuno si sta nascondendo dietro un dito. Se vuole Le ripresento lo stesso documento entro un mese, identico, e voglio vedere se siete disposti a votarlo. Detto questo, la nostra volontà di collaborare sulle tematiche scolastiche è stata manifesta e non è stata ideologica, tanto è vero che l'Assessore Olivieri potrà testimoniare, abbiamo votato a favore sul Piano del Diritto allo Studio, perché se volessimo fare ostruzionismo o volessimo prendere posizioni a caso, avremmo votato conto solo perché lo presentavate Voi.

Detto questo, io ho esaurito quello che avevo da dire. Grazie.

PRESIDENTE

Quindi ritira l'emendamento? **...intervento fuori microfono...** passiamo al voto dell'emendamento. ... l'emendamento è respinto perché contro il Regolamento, articolo 40. Grazie.

Votiamo la mozione per alzata di mano. Voto favorevole? **Sette favorevoli**. Contrari? **Quattordici contrari**. Astenuti? **Nessun astenuto. Presenti ventuno, votanti ventuno. La mozione è respinta**. Do lettura dei contrari: Claudio D'amico, Andrea Maggio, Enrico Maria Giarda, Emilio Calabretta, Alessandro Abbenda, Enza Corbu, Fabio Corleo, Salvatore Gagliano, Dario Carnieli, Guido Parati, Marzia Marchesi, Danilo Anghinoni, Enrico Chiesura, Fabio Varisco.

Do la parola per l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

L'emendamento è stato bocciato perché non è stato presentato per iscritto?

PRESIDENTE

Non è stato ammesso come da Regolamento, articolo 40.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Qual è il merito della questione, perché l'altra l'abbiamo presentata per iscritto ed è stato ricevuto. Quindi se volete lo scrivo. Per dirci che il Regolamento va gestito con buonsenso.

PRESIDENTE

Lo posso leggere. Gli emendamenti che non sono di mera forma o di lieve entità devono essere presentati per iscritto al Presidente, che ne dà lettura al Consiglio e li fa iscrivere a verbale. Ciascun Consigliere può presentare più emendamenti.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Quindi dovevamo scriverlo. Va bene.

PUNTO N. 5 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2010

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Punto n. 5. Do la parola al Segretario Comunale.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Procediamo alla lettura approvazione dei verbali. Sono i verbali della seduta del 29.01.10

- Verbale n. 2. Oggetto: Mozione su tutela dell'occupazione dell'area del sito Nokia Siemens network, presentata per il gruppo consiliare PDL, dal Capogruppo Enrico Maria Giarda, dal Sindaco Claudio D'Amico, dai Consiglieri Comunali Dario Carnieli, Marzia Marchesi, Fabio Varisco e Danilo Anghinoni, gruppo consiliare Lega Nord. Enrico Chiesura, Andrea Maggio, Enza Corbu, Emilio Calabretta, Fabio Corleo, Salvatore Gagliano, gruppo consiliare PDL.
- Verbale n. 3. Interrogazioni e interpellanze.
- Verbale n. 4. Lettura ed approvazione verbali seduta precedente del 26.11.09
- Verbale n. 5. Sostituzione componente Commissione per le garanzie statutarie
- Verbale n. 6. Determinazione numero componenti e nomina della Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del Regolamento del Consiglio Comunale.
- Verbale n. 7. Piano per il Diritto allo studio. Anno scolastico 2009 – 2010. Approvazione.

Se ci sono richieste di rettifica o inserzioni da fare nei verbali, pregherei gli interessati di farle. **...intervento fuori microfono...** sono i verbali della seduta del 26.11.09.

CONSIGLIERE

Io ero assente a quella riunione, per quello mi astengo.

SEGRETARIO GENERALE

Grazie.

PRESIDENTE

Mettiamo al voto l'approvazione dei verbali. Chi vota a favore? **Diciannove favorevoli**...

...fine lato A seconda casetta...
...inizio lato B seconda cassetta...

PUNTO N. 6 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2010

APPROVAZIONE NUOVI CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI PREZZI DEGLI ALLOGGI SUCCESSIVI ALLA PRIMA ASSEGNAZIONE/CESSIONE ASSUNTI CON DELIBERAZIONE C.I.M.E.P. N. 9/2008 E SUCCESSIVA N. 55/2008

PRESIDENTE

Passiamo al sesto punto. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Presidente, io mi devo allontanare in quanto il punto coinvolge la mia famiglia.

PRESIDENTE

Chi si deve allontanare? I Consiglieri Patella, De Gradi, Scotti, Attanasio, Chiesura, Varisco, Marzia Marchesi, Anghinoni.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

Il CIMEP, con deliberazioni 9/08 e 55/08, ha previsto di poter ridefinire i prezzi degli alloggi successivi alla prima assegnazione per quel che riguarda gli alloggi in area 167. Nel mese di luglio questo Consiglio Comunale, con la presenza dei due Consiglieri di Opposizione, Novelli e Squillace, ha approvato una deliberazione di trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà degli alloggi in area PEEP. Adesso vorremmo consolidare questa delibera, adottando i nuovi criteri per la definizione dei prezzi degli alloggi. Pertanto metterei ai voti questa delibera che dice:

Ritenuto

- Di approvare e recepire il contenuto integrale delle deliberazioni assembleari citate CIMEP che disciplinano il nuovo metodo di calcolo per la determinazione dei prezzi successivi alla prima assegnazione/cessione e approvano il nuovo testo del Regolamento per l'attuazione del Piano di

zona consortile, già approvato con delibera del CIMEP 50 del 30.03.05.

- Di applicare anche alle convenzioni già stipulate e trasformate da diritto di superficie a diritto di proprietà, nonché a quelle già in diritto di proprietà e sostituite con convenzione ai sensi dell'art. 31.46 della legge 23.12.98 n. 448, i criteri del nuovo metodo di calcolo per la determinazione dei prezzi delle cessioni successive alla prima assegnazione degli alloggi realizzati in regime di edilizia economico popolare.

Perché il CIMEP ha ritenuto di stabilire dei nuovi criteri per la definizione dei prezzi degli alloggi? Perché quando gli alloggi sono stati costruiti, la forbice che si formava tra il valore dell'alloggio in area PEEP e l'alloggio a libero mercato era un delta del 28%. Mano a mano che gli alloggi invecchiavano, questa forbice si è allargata fino ad arrivare al 54% di differenza. Se noi consideriamo un alloggio preso vent'anni fa con 110 milioni si aveva un bell'alloggio. Oggi vendendolo anche a 110.000€, chiaramente non si può nemmeno pensare di comprare un alloggio simile a quello che abbiamo ceduto.

Per cui il CIMEP, per mantenere fissa quella forbice o quel delta iniziale, ha ritenuto di fare questa modifica. Pertanto voglio dire ai Consiglieri di approvare questi nuovi criteri che poi diventeranno immediatamente eseguibili, per cui da domani tutti quelli che intenderanno vendere gli alloggi attualmente in area PEEP, lo potranno fare, trasformandolo prima da diritto di superficie a diritto di proprietà e poi applicare questo nuovo regime dei prezzi.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Grazie. Una domanda per l'Assessore. Quello che non ho capito di questa delibera è che a me sembra che ci siano due parti in contraddizione tra di loro, nel senso che da un lato abbiamo un fatto di recepire le due delibere del CIMEP che dicono: noi avevamo una volta questo criterio di rivalutazione del valore dell'immobile che era un criterio molto basato sull'inflazione e legato al salario di una certa categoria di lavoratori. Quindi noi andiamo a cambiare il calcolo, di che cosa? Andiamo a cambiare

la modalità di calcolo del prezzo a cui una persona convenzionata all'interno di una cooperativa, quando vuole rivenderlo a qualcun altro, gli diciamo: una volta il tuo prezzo era 80, oggi il nuovo prezzo a cui puoi venderla è 100. Ma in questo caso noi stiamo sempre dicendo che la vendita è all'interno della convenzione. Se tu hai una casa convenzionata in diritto di superficie o in diritto di proprietà, tu la puoi vendere ad un prezzo che è migliorativo per la persona che abita nella casa.

Abbiamo il secondo punto che dice: anche le convenzioni già stipulate ... e così via, cioè quello che mi chiedo: quelli che passano dalla superficie alla proprietà dopo i trent'anni famosi che abbiamo approvato nella delibera di luglio, questi vendono al mercato libero, quindi non hanno nessuna metodologia di calcolo. Quello che le chiedo è: una persona che abbia intenzione di vendere la propria casa, utilizzando la nuova metodologia di calcolo, non ha bisogno di applicare quella delibera di Consiglio Comunale che noi abbiamo approvato a luglio, non ha bisogno di fare il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà. O mi sbaglio?

ASSESSORE GUIDO PARATI

La delibera va proprio nel senso che noi intendiamo applicare questa modalità di calcolo a tutte quelle convenzioni trasformate da diritto di superficie in diritto di proprietà. Questo è permesso dai regolamenti del CIMEP. Così com'è la nostra intenzione di applicare questa metodologia su quelli che vendono da diritto di superficie a diritto di proprietà e rimane valido il fatto che comunque devono tutti accedere a graduatoria comunale, fino al discorso dei trent'anni, graduatoria comunale che entro breve andremo a rinnovare perché la precedente si sta esaurendo. Comunque il senso di questa delibera è questo. È da applicare a tutte quelle abitazioni che faranno il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà. Questi potranno applicare questa metodologia.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Solo per chiarire perché mi sembra che è interessante anche per i cittadini. Se io ho una casa in cooperativa attualmente in diritto di superficie, decido di venderla oggi, che metodologia mi viene applicata? Innanzitutto mi rivolgo al Comune per la vendita, quindi alla graduatoria comunale, ma che metodologia mi viene applicata. Io non faccio il passaggio da diritto di superficie

a diritto di proprietà. Rimango in diritto di superficie e decido di vendere.

PRESIDENTE

Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

Viene applicato il sistema attuale, senza questa possibilità.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Bellinato.

CONSIGLIERE ALESSANDRO BELLINATO

È difficile questo argomento. Sono andati via anni di chiacchiere ed è scritta in modo così difficile e complesso, usiamo un italiano più comprensibile. Per quanto riguarda le cooperative so che ci sono grosse aspettative, per cui io dichiaro il mio voto a favore. Però sarebbe bello che le nostre cooperative prendessero una piega ben diversa. Sulle nostre cooperative pesano appartamenti che sono stati venduti, affittati, che sono libri, che sono della nonna, della mamma, della zia, che ci sono soffitte, sottosoffitte, che non sono stati fatti i servizi adeguati da parte dell'Ufficio tecnico e che siamo in una società avanzata. Allora, signori, giriamo pagina perché nelle cooperative c'è di tutto e di più. Ma solo se c'è un ragazzo bisognoso, visto che le case sono state fatte per i poveri e per i nostri cittadini e questo non è assolutamente vero, perché ci stiamo raccontando un sacco di menzogne, chiedo formalmente accesso a tutti gli atti, a tutti gli appartamenti per vedere come sono. Allora se c'è solamente un ragazzo che è a posto, che è onesto e che ha bisogno di avere la sua casa e di poterla vendere, solo per questa ragione do il mio voto favorevole. Per il resto giriamo pagina, perché negli ultimi vent'anni di cose vergognose se ne sono viste parecchie e tutti noi lo sappiamo.

Vi ho detto ancora una volta, però usciamo come il dottor Bellinato, con la nostra divinità pur sapendo che ci sono un sacco di cose inconfessabili che ognuno di noi sa e che i giornali non dicono, che ascoltano, che filtrano, che non è vero. Allora signori, facciamo veramente atto di libertà e di giustizia per tutti

e facciamo sì che ciò che ci hanno insegnato gli antichi sia veramente applicato, poi sono stanco di fare il Prete. Grazie.

Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

Dottor Bellinato, giusto per informarla di una cosa. Questa Giunta ha deciso di costituire una Commissione che possa verificare tutti i requisiti degli alloggi delle cooperative che si stanno finendo in questo periodo e per cui questa Commissione, siccome si è ritirato un commissario proprio settimana scorsa, dobbiamo portare in Giunta la nomina di un altro commissario, potrà operare. Si sa che non andremo a sanare tutte le questioni che tutti sappiamo perché è chiaro, nel momento in cui tu avrai fatto la tua bella visita come Ufficio tecnico e compagnia bella, se c'era sotto qualcosa, quel qualcosa non lo vedi e non lo puoi andare a cercare. Quando poi gli appartamenti sono abitati, ci vuole che il giudice dia l'autorizzazione, sennò viene accusato di entrare in modo illegale nelle case degli altri, per cui la sua sollecitazione era già presente a noi e ce la siamo fatta nostra, per dire: facciamo questa Commissione per verificare che tutti quelli che avranno la casa ce l'abbiano secondo le regole delle convenzioni.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE ENRICO GIARDA

In nome e per conto del gruppo Lega Nord, annuncio il nostro voto favorevole rispetto al punto in esame, principalmente perché ci pare questo provvedimento assolutamente indispensabile proprio per evitare quella sperequazione che si sta determinando in relazione alla possibilità o meno di vendita degli alloggi in area PEEP, dal momento che abbiamo potuto verificare, dati alla mano, anche sulla base della documentazione che ci è stata distribuita per questo Consiglio Comunale, come il cambio Lira/Euro abbia di fatto allontanato notevolmente il valore di quegli immobili sulla carta rispetto al valore al quale possono

essere venduti oggi con la normativa vigente all'epoca in cui sono state stipulate le convenzioni relative agli alloggi stessi.

Per cui, proprio per aumentare il potere di vendita degli immobili stessi, il CIMEP in primo luogo e quindi poi i singoli Comuni, hanno deciso di adottare questo tipo d'intervento perché altrimenti non si verrebbe a creare quella possibilità di rivalutare l'immobile e quindi ci sarebbe un grave danno patrimoniale per quei cittadini che hanno optato per quel tipo di abitazione. Poiché è sempre importante che l'Amministrazione vada ad incidere in maniera benefica nei confronti di tutti i cittadini o di gran parte di essi, riteniamo questo intervento dell'Amministrazione, intervento che s'inserisce in quella tematica di aiuto alla popolazione. Quindi votiamo a favore.

Facciamo inoltre nostre le preoccupazioni del Consigliere Bellinato, che, mentre sono passate sotto silenzio perché ci sono molti Consiglieri che sono usciti, ha lanciato delle parole abbastanza gravi, perché ha parlato di violazioni, di illegalità, invito, essendo lui un pubblico ufficiale, a dar seguito a queste parole, quindi se è a conoscenza di fatti, circostanze, di documentarle e di farle presente perché è interesse di tutti che la legalità venga rispettata in tutti i suoi ambiti, quindi non soltanto negli ambiti di cui abbiamo parlato prima, ma anche in concreto nel territorio in cui noi viviamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Bellinato.

CONSIGLIERE ALESSANDRO BELLINATO

Io ho dato delle informazioni. L'accertamento lo fa l'autorità competente attraverso l'Ufficio tecnico, ha tutti gli strumenti per poter sapere tutti quanti gli appartamenti che sono sfitti o che sono subaffittati e che sono contro la convenzione. A Voi do questa informazione, a Voi gli strumenti e l'Ufficio tecnico, certamente non lo posso fare io, di accertamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Gagliano.

CONSIGLIERE SALVATORE GAGLIANO

Grazie Presidente. Cerco di essere breve anche perché si è fatto tardi. Per quanto riguarda le nuove cooperative, visto l'intervento del Consigliere Bellinato, chiedo, prima dell'abitabilità, di fare una verifica, in quanto dopo non è possibile e se sono stati occupati abusivamente, adottare il nostro Regolamento possibilmente applicando delle sanzioni come previsto dalla legge. Di conseguenza le visure si possono fare tramite l'Ufficio tecnico prima che nessuno abbia avuto l'abitabilità.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere Novelli, sono le convenzioni, quelli che non rientrano in questa delibera, le convenzioni dei 99 anni, praticamente hanno la dicitura "in base ad ogni Cooperativa". Quindi ogni Cooperativa ha la sua convenzione. Viene applicata la convenzione della vecchia cooperativa. Ogni cooperativa ha una convenzione con il Comune, quindi non fa parte di questa delibera che stiamo votando. Vengono applicati i vecchi metodi.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Prima della dichiarazione di voto, io premetto che non ho letto le due delibere del CIMEP, però leggo nella delibera di Consiglio Comunale, nella seconda pagina nel: "considerato che" c'è scritto: "Con le deliberazioni dell'assemblea del CIMEP 9 e 55, si sono approvati i seguenti punti.

1. Le modifiche al nuovo testo di Regolamento per l'attuazione del Piano di zona consortile approvato con delibera 50.
2. Un nuovo meccanismo di calcolo per le convenzioni in diritto di superficie che consente di mantenere inalterato nel tempo la differenza tra il valore di prima assegnazione/cessione e il valore di libero mercato.

Quindi si applica anche a quelle abitazioni che non hanno fatto il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà. Non solo, ma questa cosa penso io è confortata da un'altra cosa che il punto terzo dice:

3. L'applicazione del medesimo meccanismo anche per le convenzioni in diritto di proprietà fino al 20° anno, dalla data della prima ... godono dello stesso meccanismo.

Successivamente dal 21° al 30° la differenza tra il valore di mercato dell'alloggio convenzionalmente calcolato sarà diminuito per gli alloggi di proprietà in una percentuale costante fino al raggiungimento di un valore pari al 95% del valore di mercato.

Questo perché tiene conto del fatto che l'assegnatario ha già pagato qualcosa per fare il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà e che all'approssimarsi del 30° anno, lui viene liberato da qualsiasi vincolo con l'Amministrazione. Pertanto quello che mi viene da dire è che questo nuovo calcolo viene applicato a tutte le case in cooperativa convenzionata sia che siano in diritto di superficie, che in diritto di proprietà, solo che dal 20° anno in poi c'è un meccanismo di riavvicinamento tra il prezzo di mercato che si avrebbe allo scadere del 30° anno e quello che ... Il nocciolo della questione sta nel fatto che noi a luglio abbiamo detto: se tu vuoi tra 30 anni o a 30 anni dalla tua prima assegnazione, vendere questa casa al libero mercato devi pagare quel tot che non ti è stato chiesto quando il Comune ti ha dato il terreno in area PEEP. O fai questo, oppure hai un'altra possibilità se hai necessità di vendere, che è quella di vendere ad un nuovo prezzo che è calcolato secondo questi metodi.

Questo è quello che capisco dalla delibera.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

La delibera dice di recepire integralmente perché questo: "considerato che", Lei vede che l'applicazione del medesimo meccanismo anche per la convenzioni in diritto di proprietà, siamo già in diritto di proprietà, le quali dal 21° anno al 30°, essendo già in diritto di proprietà, possono applicare questo Regolamento. Comunque la delibera dice:

- Di recepire integralmente le modifiche e i contenuti delle deliberazioni assembleari del CIMEP che disciplinano il nuovo metodo di calcolo per la determinazione dei prezzi successivi alla prima assegnazione e approvano il nuovo testo del Regolamento per l'attuazione del Piano di zona consortile.
- Di applicare anche alle convenzioni già stipulate e trasformate da diritto di superficie a diritto di proprietà, nonché a quelle già in diritto di proprietà e sostituite con

convenzioni ai sensi dell'articolo 31.46 della legge 23.12.98 n. 448, i criteri del nuovo metodo di calcolo per la determinazione dei prezzi delle cessioni successive alla prima assegnazione degli alloggi realizzati in regime di edilizia economica popolare.

Per cui l'intendimento è quello di applicare questo regime soltanto alle case che vengono trasformate da diritto di superficie a diritto di proprietà e quelle in diritto di proprietà che hanno già vent'anni. Questo è quello che stabilisce la delibera.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Non è quello che c'è scritto qua. Credo che non sia quello che c'è ... dico questo perché tra i proponenti di questa modifica c'era l'Assessore Riboni che era l'Assessore all'Urbanistica del progetto Cassina Sant'Agata, insieme a lui abbiamo scritto buona parte e abbiamo proposto al CIMEP buona parte di questo nuovo metodo di calcolo. In realtà il metodo non l'abbiamo proposto noi, ma la cosa che era stata portata avanti – tramite l'Assessore Riboni - era proprio il discorso di dire per tutti, anche quelli che rimangono in diritto di superficie. Al di là di questa cosa che chiaramente chiedo all'Assessore Parati di andare a verificare con i tecnici, eventualmente, se necessario, chiarire con il CIMEP, secondo me la delibera così com'è scritta, dice che quel nuovo metodo di calcolo è applicabile anche alle case che rimangono in diritto di superficie, però al di là di questo, chiedo verifica e se ha la cortesia di tenerci informati su quelli che saranno i risultati della verifica. Vado alla dichiarazione di voto, così come dicevo prima, buona parte di questa delibera è stata ispirata tra le altre cose dall'Assessore Riboni e dal progetto Cassina Sant'Agata, quindi Cassina de' Pecchi come membro del CIMEP, proprio perché quando avevamo affrontato il problema del diritto di superficie, del diritto di proprietà, uno dei grandi temi che si trattava era quello per cui la gente, i ragazzi o chiunque altro avesse comprato la casa in cooperativa, si trovava in qualche modo legato a quella casa, non aveva la possibilità di cambiare casa, perché? Perché il prezzo a cui l'aveva acquistata e quindi il Comune gli chiedeva di pagare, era talmente basso che con quei soldi che lui introitava, non avrebbe potuto comprare un'altra

casa. Quindi noi avevamo una situazione che era paradossale, nel senso che una persona che aveva comprato due locali e faceva un figlio, non poteva dare la cameretta a suo figlio ed era assurda questa cosa, perché è vero che da un lato va mantenuto il concetto che chi ha comprato la casa in cooperativa ha avuto un vantaggio, quindi a quel punto anche quando andrà a rivenderla quel vantaggio dovrà in qualche maniera, scontarlo, o, se vogliamo dirla in un'altra maniera, anche chi la comprerà come secondo proprietario dovrà avere il medesimo vantaggio che ha avuto quello perché la Cooperativa, ricordiamo bene, è qualcosa che la cittadinanza, il Comune di Cassina de' Pecchi dà a chi viene assegnato, questo non dobbiamo mai dimenticarlo.

La comunità di Cassina de' Pecchi investe nelle case in PEEP, però, dall'altro lato, non era possibile avere quella sproporzione di cui parlava prima l'Assessore sulla quale ci troviamo completamente d'accordo che è rappresentata da questo grafico che Voi vedete qua, che è l'allegato A della delibera che l'Assessore Parati gentilmente ci ha fatto avere ed è proprio, se vedete, per il pubblico, due linee che si allargano sempre di più, una cosa che non è sostenibile, quando una casa sul mercato libero si vende a 250.000€ e viene chiesto all'assegnatario di venderla a 100 si capisce bene che c'è qualcosa che non funziona nel meccanismo, quindi è proprio per questo motivo perché noi siamo convinti che la politica debba andare incontro anche alle esigenze del cittadino, non è soltanto mettere il paletto, ma debba anche essere capace di riadeguarsi, anche in questo caso a quella che è l'esigenza della comunità.

Se la comunità in quel momento soffre un problema a causa di un Regolamento che non è più attuabile è anche corretto aprire un dibattito e cambiare quel Regolamento. Questo è stato fatto al CIMEP, questo è stato fatto in quasi tutti i Comuni che aderiscono al CIMEP.

Chiudo confermando come avevo già anticipato all'Assessore Parati, il nostro voto favorevole su questo provvedimento, un provvedimento che abbiamo auspicato e siamo contenti che venga portato in approvazione, voteremo a favore anche dell'immediata eseguibilità perché riteniamo che questo sia da subito a disposizione di quei cittadini che si trovano in quel disagio perché di disagio si tratta, di cui parlavamo prima.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli, nessun altro? Passiamo al voto?

Presenti dodici, favorevoli dodici, il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità: **Presenti dodici, favorevoli dodici, il Consiglio approva all'unanimità.**

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI GUIDO

Io voglio ringraziare in particolare i Consiglieri di Minoranza che hanno permesso di concludere l'iter di questa delibera e speriamo che ci siano altre occasioni dove ci si possa trovare pienamente d'accordo e approvare tutti all'unanimità i provvedimenti che la Maggioranza porta al Consiglio Comunale, grazie.

PUNTO N. 7 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2010

PRESA D'ATTO DELLA TRASFORMAZIONE DELLA FORMA GIURIDICA DELL'AUTORITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI MILANO DA CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 D. LGS. 267/00 A CONSORZIO AI SENSI DELL'ART. 31 S. LGS. 267/00 E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE ISTITUTIVA E DELLO STATUTO CONSORTILE E INDICAZIONE DEL SOGGETTO DELEGATO ALLA SOTTOSCRIZIONE

PRESIDENTE

I Consiglieri possono prendere posto? Grazie. Do la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI DARIO

Presidente, La ringrazio, a parte che ha già letto tutto Lei, io devo solo puntualizzare qualche altra cosa perché è una presa d'atto, è una richiesta esplicita pervenuta in data 29.01.2010, nostro protocollo 20795 del 29.01.2010 da parte della Segreteria tecnica Ambito territoriale ottimale sulla base di decisioni assunte con deliberazione del 28.05.09 n. 1 della conferenza dell'Autorità dell'ATO della Provincia di Milano con la quale la forma di cooperazione dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano veniva trasformata da convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D. LGS 267/00 a Consorzi, ai sensi dell'articolo 31 del D. LGS 267/00 e contestualmente venivano approvati la convenzione per la costituzione del Consorzio ed il relativo Statuto consortile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Volevo dire questo: mi dispiace che il Sindaco sia assente perché, secondo me, è una cosa che lo riguarda, quindi se potesse tornare, sarebbe meglio, ad ogni modo, non so se ho capito male Assessore perché c'è un po' di confusione in sala, però..

PRESIDENTE

Per cortesia, chi vuole uscire, esca, potete chiudere la porta? Grazie, perché siamo tutti stanchi, è tardi, grazie.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Mi sembra che Lei non abbia fatto riferimento al D.L. n. 2 del 2010, le cui ultime indicazioni sono state stipulate il 4 marzo scorso. Il titolo è: contenimento delle spese degli enti locali e in questo provvedimento vengono soppressi i circondari provinciali e le Autorità d'ATO per l'acqua ed i rifiuti. Visto che questo è stato un provvedimento approvato solo una settimana fa dal Parlamento, pare che il suggeritore di questo provvedimento sia stato Calderoli, stupisce che il Sindaco, che peraltro adesso è assente, non sia al corrente, perché è vero che lui è impegnato nell'attività parlamentare, ma questa era proprio una questione parlamentare di cui lui dovrebbe essere a conoscenza. Se Voi ne siete a conoscenza, se potete darmi un chiarimento, diversamente deve essere quanto meno rinviato questo punto, perché, se non siete in grado di chiarire che questo provvedimento probabilmente è inutile, perché l'ATO di cui parla questo provvedimento non esiste più in virtù di un suggerimento del Ministro Calderoli, penso che dovremmo capirlo bene. Io penso che debba essere rinviato il punto.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Mi scusi se sono dovuto assentarmi un secondo, ma era un problema fisiologico, dopo tre ore di Consiglio, penso che siano consentiti due minuti. Mi sembra di avere capito che ha fatto riferimento ad una norma che è in approvazione adesso, è passata

alla Camera, deve ancora andare al Senato, bisogna vedere se sarà modificata o no, poi sarà approvata. Però anche in quel caso dovrebbe esserci un anno di tempo prima che entri in vigore quello di cui Lei ha detto. Noi abbiamo pensato di portarla lo stesso perché quella legge non è ancora legge, è in fase di approvazione parlamentare, ma non sappiamo quando sarà approvata e poi, perché poi ci sarà un periodo, quindi intanto noi approviamo questo anche perché era un atto dovuto che dovevamo fare questa presa d'atto. Abbiamo pensato di portarlo, lo approviamo, poi ci saranno delle modifiche, applicheremo la legge. Questo è il punto principale. Non è ancora una legge approvata, non è assolutamente una sconfessione di quello che si sta facendo in Parlamento che condivido, non c'è nessuna motivazione.

Noi avevamo già all'ordine del giorno questa presa d'atto, è un atto che dovevamo fare, poi se la legge modificherà le cose e sarà approvata, ci sarà l'applicazione della legge e ci sarà una differente valutazione. Al momento dobbiamo farlo.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Ho capito che la legge non è ancora stata approvata, però non è da ieri che si discute, anche se il 4 marzo la Camera l'ha approvata. Ma è da gennaio che si discute, vengono contenute queste cose. Io non sono uso assolutamente a tirar fuori questioni di carattere ideologico, per cui Lei sconfessa qualcuno, non sto parlando di questo. Io però penso che noi non siamo qua per perdere tempo, la cosa più probabile è che stasera faremo un atto totalmente inutile, poi dirò per quali ragioni perché è un atto, che però è inutile per via di un altro provvedimento sbagliato che ha proposto il Governo. Io credo che su questa cosa noi dobbiamo capire cosa stiamo facendo, non è che possiamo fare i provvedimenti a caso. Diamo un mandato per creare un Consorzio, a parte il fatto che non è assolutamente vero che è un atto dovuto, torneremo nel merito anche di questo, perché altrimenti non dovremmo votare. Noi probabilmente daremo mandato per mettere in moto una macchina di fabbricazione di un Consorzio che fra sei mesi, fra un anno, non ci sarà più. Un atto sembra tanto, se io Le dico: il prossimo appuntamento glielo do tra un anno, sembra tanto, ma un Consorzio deve vivere parecchi anni. Penso che

dobbiamo approfondirla questa cosa. Aspettiamo che finisca l'iter di legge, dopodiché facciamo le valutazioni del caso. Questa doveva essere la prima cosa che veniva detta, soprattutto per una persona che riveste il suo ruolo e che quindi è la più informata. Siccome non sono uso arrivare impreparato in Consiglio Comunale, cerco di raccogliere informazioni e qualcuno mi ha detto questa cosa.

È importante questa cosa, non è che la può sottovalutare perché rientra proprio nelle norme di contenimento delle spese di contenimento degli enti locali. Intanto si può discutere di questa cosa perché probabilmente è un provvedimento che massacra le Amministrazioni e taglia anche cose utili, non essendo passate alcune cose, bisogna compensare su altre. Bisognerebbe già guardare la logica di questo provvedimento e penso che Lei, come Sindaco, debba difendere la nostra locale. La democrazia si esprime anche a livello locale, è importantissima la democrazia a livello locale perché le risorse che vengono spese a livello locale sono molto ingenti, quindi devono essere spese in modo democratico. Bisogna spendere qualche soldo per poter garantire la democrazia, non è che diciamo che siamo in democrazia e poi non investiamo soldi per la democrazia. Questo già sarebbe un ragionamento di carattere politico/amministrativo da affrontare con Lei perché è Sindaco, poi perché è parlamentare, ma anche perché la sensibilità della sua parte politica dovrebbe portare proprio le istanze degli enti decentralizzati verso il Parlamento nazionale, in modo che vengano difese, non in modo che vengano tagliate. Questo è un intervento di carattere centralistico.

Noi oggi andiamo ad approvare un intervento che Lei probabilmente condivide, dopodiché il Governo nazionale di cui Lei, come Maggioranza, è parte, lo taglia. Lei capisce che stiamo facendo qualcosa che è assurdo, non ha senso amministrativo. Su questa cosa ci dobbiamo fermare, dobbiamo rinviarlo questo provvedimento perché messo così non ha senso.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Dopo l'intervento del Consigliere Patella mi nascono delle perplessità, è inevitabile questo, perché se effettivamente stiamo per approvare un qualcosa che è destinato ad essere rivisto, non

vedo perché votarlo. A questo punto avrei bisogno di qualche chiarimento ulteriore.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE EMILIO CALABRETTA

A me dispiace. Io ho una grande ammirazione per Patella, però come ha parlato prima, mi ha dato veramente fastidio. Capisco che è un professore, però mi hanno dato fastidio il suo atteggiamento, le sue parole. Premesso questo, credo che questa sia una presa d'atto, un qualcosa che è stato fatto con un decreto legge del 2000. In effetti se noi andiamo a verificare il punto successivo, che è l'approvazione dello schema di convenzione CAP Holding viene ritirato proprio per discuterne, per approfondire il discorso. Volevo solo fare questa precisazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta...

...fine lato B seconda cassetta...
...inizio lato A terza cassetta...

CONSIGLIERE CLAUDIO SCOTTI

...significa creare un altro baraccone. Mi va bene anche rinviarlo. Noi siamo contrari. Mi sembra che questo sia un modo per creare altri posti di potere, clientele e quindi diamo un giudizio nettamente negativo. Siamo favorevoli al rinvio e se rimane così, voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Mi spiace di averla urtata, Assessore, a me non dà mai fastidio, non dovrebbe essere questa la sede per esprimere i sentimenti personali. Lei mi sta molto simpatico, ogni volta che

interviene, l'ascolto con attenzione e anche con piacere. Io non so che lavoro faccia Lei, ma non ci penso in Consiglio Comunale.

Quello che Le voglio dire è che questa cosa dove si dice testualmente: Vengono soppressi i circondari provinciali e le autorità d'ambito territoriale per l'acqua e per i rifiuti, è una legge che è stata approvata l'altro giorno alla Camera. È vero che non è ancora legge dello Stato in quanto deve passare al Senato e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, ma non prendiamoci in giro, fra due mesi viene approvata. Quindi il provvedimento che facciamo stasera è inutile. Però viene avviata tutta la procedura per creare questo Consorzio.

Dopodiché se le cose devono funzionare come dite Voi, a tempo debito le valuteremo. Io non penso che ci sia nessun problema, dopodiché si riporta fra due mesi in Consiglio Comunale, io voterò contro, Voi voterete a favore e passerà. Ma oggi c'è proprio un fatto oggettivo grande non come una casa, ma uno Stato. Quindi siccome noi facciamo parte di questo Stato, io sto suggerendo una cosa di enorme buonsenso. Penso che tutti dovrebbero farla propria. È una legge, l'onorevole D'Amico l'ha votata l'altro giorno. Tre giorni dopo si trova a discutere in Consiglio Comunale la cosa opposta, secondo me, non lo dico come un fatto politico, politico è il discorso di rappresentare istanze, ma riguarda solo quello che Lei ha approvato in Parlamento, non riguarda l'atto di stasera, ma dal punto di vista amministrativo, noi stiamo per approvare una cosa che è in contraddizione amministrativa, non politica con la cosa che Lei ha votato l'altro giorno alla Camera. Secondo me bisogna fermarsi, è un fatto proprio oggettivo.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Per chiudere la discussione, ormai penso che tutti abbiano detto la loro. Ripeto quello che ho già detto. È vero, l'altro giorno anch'io ho votato questa proposta di legge, però la trasformazione della forma giuridica dell'atto e quindi la creazione di questo Consorzio è già stata fatta. Noi dobbiamo solo prendere atto di questa trasformazione di forma giuridica, cioè è già stato creato. Anche se la legge passerà a breve, ci sarà almeno un anno di tempo prima che venga applicata. In questo frattempo non possiamo rimanere nel nulla, dobbiamo recepire

questo e poi tra un anno, quando si applicherà questa legge, può darsi che alcune funzioni di gestione potranno essere lasciate al Consorzio, ma questo avverrà in futuro. Non possiamo rimanere scoperti per questo periodo.

Questa sera approviamo una cosa che non causa nessun problema alla nostra Amministrazione e tra un anno poi vedremo le conseguenze, ma al momento opportuno. Era una cosa che dovevamo fare, quindi la dobbiamo portare avanti. Non possiamo aspettare magari un anno e mezzo perché entri in funzione un nuovo assetto. Per questo riteniamo di andare avanti sul punto. È vero che c'è una modifica, però le cose si modificano col passare del tempo, non è che rimane tutto immutato, ma noi dobbiamo andare avanti, dobbiamo coprire tutti gli spazi temporali, anche quelli in attesa di arrivare a qualcos'altro. Al momento è così e prendiamo quello che è, poi in futuro cambierà e cambieremo. Non c'è una contraddizione nell'andare avanti perché al momento quella cosa non è ancora operativa. Non è diventata legge definitivamente.

A questo punto mi sembra che abbiamo interagito, facciamo le dichiarazioni dove ognuno dice la sua.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Patella chiede che venga rinviato il punto. Votiamo la proposta di ritiro. **Chi è favorevole? Sette favorevoli. Chi è contrario? Tredici contrari.**

Il ritiro non è approvato. ... mi scusi Consigliere Patella, mi sembra che Lei abbia già parlato almeno tre volte.

Mettiamo in votazione il punto. Dichiarazione di voto. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Capisco che il Consiglio Comunale è lungo, domattina vado a lavorare e devo essere a Mozzanica alle otto, non è che sono contento di fare tardi, però penso che le discussioni devono avere delle regole. Adesso abbiamo discusso del rinvio del punto, non abbiamo discusso del merito del punto. C'è stata una breve relazione sul punto, dopodiché il Sindaco ha argomentato sulle ragioni per cui era opportuno portarlo avanti, non sul fatto che fosse utile approvare questo punto. Visto che mi sembra che ci sia un orientamento... però bisogna riflettere sul modo in cui si gestisce il Consiglio Comunale. Non ha senso sovrapporre

questioni diverse. Il rinvio è il rinvio, il merito del punto è il merito del punto.

Detto questo, non è vero che è una presa d'atto nel senso in cui lo rappresentate Voi, presa d'atto vuol dire che c'è un provvedimento esterno sul quale si richiede al Consiglio Comunale di esprimersi, se il Consiglio Comunale è contrario, non è che lo deve recepire, preso atto di un altro è richiesto a noi di votare. Se per ipotesi assurda fossimo tutti contrari, non passerebbe il provvedimento e il Consorzio non si farebbe o si farebbe senza di noi. Intanto bisogna specificare qual è il merito della questione.

Noi stiamo passando con questo provvedimento da un regime in cui c'è un'assemblea dei Sindaci che discute di alcune questioni ma non ha un potere deliberativo, in particolare non ce l'ha su quale sia l'ente che gestisce l'erogazione dell'acqua. Nel momento in cui decidiamo di passare ad un Consorzio, cerchiamo di fare un passaggio che si è fatto in molte altre situazioni, sull'ASL, sui distretti sanitari, dove ci sono assemblee che non sono dotate di personalità giuridica e pertanto non possono deliberare realmente un incarico di gestione. Il Consorzio serve prettamente a questo, a creare un'azienda pubblica che sia in grado di determinare un incarico di gestione.

Una volta che il Consorzio prendesse questa decisione, allora sì che i Comuni devono prendere atto, ma non prendere atto attraverso un voto, prendere atto che un ente esterno dotato di personalità giuridica ha surclassato i Comuni in decisioni così importanti. Noi sappiamo che la questione dell'acqua è fondamentale sempre, oggi è particolarmente delicata perché c'è un grande dibattito e un enorme divergenza di opinioni.

Se noi facciamo passare questo atto, di fatto stiamo portando avanti una delle due posizioni in confronto in modo non esplicito, in modo implicito dentro questo atto perché qualora prevalesse all'interno del Consorzio questa sensibilità potrà autonomamente determinare che la gestione dell'acqua venga effettuata da un ente privato. Questo non avverrà subito, ma di fatto ci si sta organizzando per farlo, senza che i Comuni quasi lo vengano a sapere, perché già succede adesso che le assemblee dei Sindaci non riescano a trasmettere le informazioni nei loro dibattiti. Figuriamoci con un Consorzio che è gestito da un C.d.A. che non è sottoposto a nessuna forma di controllo. Il C.d.A. decide al suo interno, dopodiché emana le proprie decisioni.

Questa è una ragione su cui tutti dovremmo essere solleciti, attenti a questo genere di scelte e sorvegliare che questi tipi di

atti devono essere il più possibile trasparenti e per questa ragione ci dobbiamo contrapporre.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al voto. Favorevoli? Astenuti? **Nessun astenuto**. Contrari? **Sette contrari (Novelli, Squillaci, De Gradi, Scotti, Attanasio, Bellinato e Patella). Il Consiglio approva**.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? **Tredici favorevoli**. Astenuti? **Nessun astenuto**. **Sette contrari (Novelli, Squillaci, De Gradi, Scotti, Attanasio, Bellinato e Patella). La delibera è immediatamente eseguibile**.

PUNTO N. 8 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2010

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA CAP HOLDING S.P.A. ED IL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI PER LA GESTIONE DEI BENI STRUMENTALI AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PRESIDENTE

Passiamo all'ottavo punto. Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Noi abbiamo inserito questo punto all'ordine del giorno perché è una cosa che è stata proposta e riteniamo di portarla in approvazione, però abbiamo fatto un ragionamento che ci ha portato a proporre un rinvio di questo punto per ulteriori approfondimenti sulla congruità della cifra che veniva considerata a fronte di determinate richieste da parte di CAP Holding. Quindi abbiamo pensato di proporre di rinviarlo al prossimo Consiglio Comunale utile.

PRESIDENTE

Grazie. Dobbiamo votare il rinvio. Chi è favorevole? **Quattordici favorevoli**. Astenuti? **Cinque astenuti (Novelli, Scotti, Squillaci, De Gradi e Attanasio)**. Contrari? **Nessun contrario**. **Il Consiglio approva il rinvio**.

PUNTO N. 9 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2009

CENTRO DIURNO ANZIANI "PAOLO BORSELLINO". APPROVAZIONE REGOLAMENTO

PRESIDENTE

Nono punto. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

Devo dire che sono particolarmente soddisfatto perché l'altra volta abbiamo affrontato Il problema scuola, oggi affrontiamo il problema anziani. Sono i due settori che mi sono più a cuore per il mio lavoro. In tutti e due i settori devo riconoscere il grosso lavoro che è stato fatto prima di me, per cui io sto cercando di migliorare qualcosa che era già notevole e Voi sapete che è difficile cambiare qualcosa che è già buono, perché richiede moltissimo investimento e moltissimo lavoro. Devo ringraziare quanti hanno reso possibile la crescita sia della scuola, che di questa struttura perché è la dimostrazione che, facendo insieme, si può fare meglio. Prima di iniziare il mio discorso, desideravo ringraziare la signora Patta che ha lavorato tanto tempo in questo settore, tutti gli anziani che hanno reso possibile la crescita di questo aspetto e anche il signor Patella, il signor Parati perché hanno direttamente permesso la crescita di questo settore.

Prima di parlare di questo però volevo ricordarvi due criteri di carattere epidemiologico che ci fanno capire quanto sia importante questo settore. La nostra città di 13.000 abitanti ha quasi 2.000 persone che hanno sopra i 65 anni e 1.700 persone fino a 14 anni. Come capita da altre parti sono molto di più le persone oltre i 60 anni che quelle fino a 14 anni. È una società che sta invecchiando. Questo era un criterio che era già stato segnalato dall'ASL, che dava il nostro distretto tra i più critici per persone anziane. Questo è qualcosa che sta lentamente, ma inesorabilmente crescendo perché l'indice d'invecchiamento tutti gli anni sta decisamente aumentando. Il che significa che noi abbiamo a che fare sempre con più persone che hanno superato i 60 anni.

Il vecchio Regolamento, quello che oggi noi speriamo di considerare decaduto perché qualcosa di nuovo sta emergendo, era

stato fatto nel 1993. Sono passati ormai 17 anni, tutto quello che fa l'uomo deve essere migliorato e modificato. Oggi credo che sia arrivato il momento di prendere atto che la società di Cassina di 17 anni fa si è modificata e quindi bisogna prenderne atto. I punti qualificanti del vecchio Regolamento erano la presenza del Comitato di gestione e la possibilità già allora che questa struttura potesse essere gestita da un terzo settore. Era già presente allora e gli utenti venivano chiaramente identificati, vale a dire gli aventi diritto al voto dell'assemblea degli utenti sono i cittadini anziani residenti in età pensionabile, 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, secondo le norme vigenti riguardanti il prepensionamento di anzianità, invalidi civili, che non esercitino attività lavorativa pubblica. Devo dire che questi criteri sono stati in gran parte conservati.

Si era arrivati a giugno di quest'anno e, quando ho cominciato il primo lavoro con il mio settore e partecipando al Comitato, si era detto che vogliamo che qualcosa cambi e che quindi venga istituita una nuova associazione che possa gestire quanto si era iniziato. Devo dire che l'altra cosa che avevo notato, che gran parte delle persone che lavoravano nel vecchio Comitato di gestione in realtà erano presenti nella associazione che si stava formulando, quindi era il segno di qualcosa che continuava nel tempo.

Nel settembre era stata presentata alla Commissione di garanzie statutarie la nuova formulazione e allora già a settembre ci era stato detto: bisogna che Voi modifichiate il contratto, perché deve essere più snello e c'erano state date delle indicazioni su questo. Da settembre si è lavorato perché si potesse fare questo tipo di modifica e si è arrivati finalmente a febbraio in cui questa nuova modifica è stata approvata e presentata e noi oggi siamo qui per valutare il nuovo Regolamento.

Il nuovo Regolamento di fatto è molto più snello rispetto agli articoli precedenti. Si tratta di nove articoli i quali cercano di racchiudere in modo snello le nuove linee di sviluppo, rimandando ad un secondo momento, vale a dire all'attuazione contratto i vincoli e le regole che dovevano gestire il nuovo contratto. L'utenza era la stessa. Si accennava però ad un'apertura ai non residenti. Questa è la modifica all'articolo 2, non riguardava più soltanto ed esclusivamente i cittadini di Cassina, ma era prevista la possibilità di un'apertura a chi non era nostro residente.

L'articolo 3 era simile. Nell'articolo 4 non viene più fatta menzione del Comitato di gestione, proprio perché si vuole

renderlo più snello, più consono alla realtà attuale. Nell'articolo 5 si apre la possibilità di una gestione da parte di associazioni. Infatti leggi: in caso di affidamento delle gestione delle attività del centro diurno ad ente del terzo settore la regolamentazione dell'affidamento troverà riscontro in apposita convenzione che verrà sottoscritta fra l'Amministrazione Comunale e l'ente ausiliario individuato dal Comune. Quindi si dice con chiarezza che, quando si passerà alla seconda fase, vale a dire chi dovrà gestire questa associazione, dovremo valutare quali caratteristiche questa associazione debba avere, quali compiti debba svolgere, quali sono i termini entro cui muoversi.

Nell'articolo 6 aggiunge: nel centro diurno verranno effettuate diverse attività - anche questo era molto simile al precedente - il contenuto di tali attività e la loro attuazione verrà compresa, in caso di affidamento della gestione operativa del centro, ad ente del terzo settore nell'atto convenzionale che verrà stipulato fra il Comune e l'ente ausiliario. Il Regolamento interno comprenderà anche le azioni da mettere in atto in caso di attività da parte di utenti che metteranno in atto comportamenti scorretti. Questo era molto simile a quello precedente.

Nell'articolo 8 aggiunge: poiché i prezzi delle consumazioni del centro diurno saranno inferiori a quelli degli altri esercizi commerciali, è vietata l'asportazione delle consumazioni. L'ultimo: nel centro diurno saranno disponibili periodici e quotidiani, compresi quelli ufficiali di partiti e di movimenti, sarà vietata la propaganda di politica dei partiti e dei movimenti politici.

Devo dire che è profondamente snello.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Prima di tutto volevo fare una domanda. Intanto voglio ringraziare per i riconoscimenti anche di carattere personale perché è stato un percorso fatto questo e sicuramente quanto meno è stato portato avanti nella precedente Amministrazione anche dal sottoscritto e io personalmente ho sempre collaborato con, all'epoca Consigliere Parati, proprio per il ruolo istituzionale che ha il centro di grande rappresentatività per tutti, anche per chi non lo frequenta. Comunque è conosciuto come un luogo istituzionale dove si svolgono attività sociali e mi sembra

che siamo stati d'accordo col Consigliere Parati, non ci sono mai state divergenze significative, di fondo. Avevamo la stessa idea del Centro.

Infatti avevamo cominciato ad abbozzare una prima idea di modifica del Regolamento e avevamo cominciato a farla insieme, che era diversa da quella che oggi viene prodotta. Questo mi ha un po' meravigliato perché appunto so che, avendo parlato con Lei, Assessore, le idee non sono uniformi, proprio perché è un patrimonio comune. Volevo fare questa domanda di carattere tecnico. Se è stato l'intervento della Commissione di garanzie statutarie a determinare questa modifica di cui ero a conoscenza, oppure è stato un fatto politico. Se è stato quello che ha innescato tutto, oppure c'era già un'opinione diversa.

Se Lei risponde a questo, poi vorrei riprendere la parola per fare un ragionamento perché chiaramente cambia.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

È stato esattamente il suggerimento che ci aveva dato la Commissione di garanzie statutarie il 28.09.09. Difatti io posso tranquillamente rileggere tutto quel passo.

"La Commissione, esaminata la proposta di Regolamento presentata dall'Amministrazione Comunale, rileva che nel testo vengano riportate indicazioni che non attengono alla regolamentazione della gestione del Centro, bensì ai rapporti che intercorrerebbero con un ente ausiliario o associazione in vista di una gestione delle attività del Centro affidata ad un'organizzazione di tale tipologia. Ritengo pertanto opportuno consigliare all'Amministrazione Comunale di rivedere l'attuale Regolamento, abrogando le parti riguardanti la gestione mediante Comitato di gestione e quanto ad esso collegato ed approvando tale documento con atto di Consiglio Comunale, affidando ad un successivo atto o convenzione la negoziazione di quanto potrà intercorrere nella gestione del Centro diurno anziani fra l'Amministrazione Comunale e l'associazione che verrà individuata dall'ente per la gestione stessa".

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Grazie Presidente. Grazie Assessore per la precisione e la nettezza della risposta, perché questo passo l'avevo richiesto, francamente si apre stasera un problema enorme per la gestione del Comune, perché questo parere condiziona moltissimo l'operato amministrativo di un'Amministrazione. Viene espressa da una Commissione garanzie statutarie, che in teoria dovrebbe garantire lo Statuto e non cita alcun articolo di Statuto per dire che quella vecchia impostazione che era stata largamente condivisa già dalla precedente Amministrazione, fosse sbagliata. Era un'impostazione che salvaguardava non solo la gestione partecipata, più partecipata di quanto sia stata oggi, perché è chiaro che va modificato il Regolamento, è chiaro che il Centro va aggiornato alla società di oggi e alle leggi di oggi, ma questo non significa che debba perdere il suo ruolo istituzionale. Di fatto la Commissione garanzie statutarie, senza citare lo Statuto o alcuna norma di legge, sta dando questo indirizzo. Io mi chiedo su quale base, a quale titolo. La Commissione garanzie statutarie non è un organo eletto dai cittadini, non rappresenta i cittadini, è un organo di carattere meramente tecnico, penso di carattere consultivo, anche se non è detto esplicitamente da nessuna parte, ma di fatto si evince che è consultivo. Quando lo Statuto prescrive le modalità di approvazione dei Regolamenti, non cita mai la Commissione garanzie statutarie. Quindi nei fatti la Commissione garanzie statutarie si è arrogato un ruolo che non è il proprio. Questo è un fatto molto grave perché gli atti li fa l'Amministrazione, gli atti li fa il Consiglio.

Di fatto su suggerimento della Commissione garanzie statutarie, si è passati da un'idea di gestione partecipata e pubblica ad un'idea di gestione privata, nel senso che il suggerimento indirizza sicuramente alcuni obiettivi, per cui non è che possa essere utilizzato per fare attività sportive o attività di ristorazione, ci sono sicuramente alcuni obiettivi che riguardano gli anziani, ma quando, specialmente nell'articolo 5 si dice: "In caso di affidamento della gestione delle attività del Centro diurno ad ente del terzo settore, la regolamentazione affidamento troverà riscontro in apposita convenzione che verrà sottoscritta tra Amministrazione Comunale e l'ente ausiliario individuato dal Comune", si crea un rapporto di carattere privatistico tra l'ente pubblico e l'ente privato, nel senso che non è un'istituzione.

Questo ente privato del terzo settore può essere qualsivoglia. Ci rendiamo conto di questa cosa? Un ente del terzo

settore non è necessariamente un ente composto dai cittadini anziani di Cassina de' Pecchi, potrebbe tranquillamente essere una cooperativa di Verona che concorre, fa una buona offerta e gestisce. Sicuramente finché ci sarà una certa sensibilità nell'Amministrazione, ci sarà un certo movimento tra i cittadini, questa cosa non avverrà, ma il giorno, per ragioni qualsiasi questa sensibilità cessasse, noi ci troveremmo un locale enorme gestito da un ente privato che nulla ha a che fare con il territorio. Questo è il primo enorme difetto. Noi non possiamo approvare qua un Regolamento e poi un domani lasciare che l'Amministrazione Comunale, magari nelle vesti dell'ufficio, approvi una convenzione di carattere privatistico.

In secondo luogo l'articolo 5 dice: "In caso di affidamento della gestione ad un ente del terzo settore". E se non ci fosse questo affidamento, quali norme varrebbero? Quindi si creerebbe di fatto un vuoto normativo, oltre ad esporre il Comune a delle enormi difficoltà qualora si scegliesse un'associazione piuttosto che un'altra, un ente piuttosto che un altro, perché qualsiasi ente potrebbe dire: sulla base di quali criteri tu hai scelto quell'ente piuttosto che quell'altro? Si aprirebbe una partita di difficile gestione e questo sulla base di un atto che veramente esorbita completamente le competenze di questa Commissione di garanzie statutarie che sono basate su un Regolamento che è quanto meno discutibile, perché nello Statuto c'è scritto che la Commissione deve esprimere un parere preventivo sull'adozione del Regolamento. Ci rendiamo conto di questo? C'è una Commissione che filtra di fatto, questo è proprio il caso in cui sta avvenendo, filtra - spesso senza oggettivare le proprie motivazioni, com'è avvenuto in questo caso, perché non c'è nessuna oggettività - quelle che dovrebbero essere le opinioni del Consiglio Comunale, le scelte del Consiglio Comunale.

Secondo me prima di tutto c'è un'emergenza di carattere istituzionale a cui bisogna porre al più presto un rimedio, perché ora che finirà la Commissione per la revisione dello Statuto i suoi lavori, passerà almeno un anno, nel frattempo la Commissione garanzie statutarie si troverà parecchie volte e io penso che noi dobbiamo ridefinire, quanto meno, visto che molti dei suoi membri hanno vantato una analogia con la consulta costituzionale, quanto meno posponendo la sua espressione a quella del Consiglio Comunale. Non può essere che un organo si esprime prima. Tanto è vero che da Regolamento non è previsto che l'approvazione di un Regolamento passi per quello. C'è un altro articolo che parla delle garanzie statutarie, non dell'approvazione dei Regolamenti. Questa è una distinzione non

da poco. Quanto meno i suoi membri non possano avere la tessera del partito in tasca, perché questa è una cosa sbagliata. Se è un organo di garanzia, deve essere un organo di garanzia prima di tutto nella sua composizione. Quindi si scelga tra cittadini benemeriti, assolutamente ciascuno darà la sua sensibilità politica, ma non possono essere parte di un partito, perché altrimenti, con questo potere non controllato di fatto né dal Consiglio Comunale, né dai cittadini che sono pure di una parte politica, si rischia di fare delle scelte molto precipitose e liquidatorie, come ho cercato di argomentare.

Per queste ragioni io deposito un emendamento sul quale chiedo l'espressione del Consiglio Comunale, di modifica e sostituzione dell'articolo 5. Lo leggo, è breve.

Oggetto: Proposta di emendamento dell'articolo 5 del nuovo Regolamento di gestione del Centro comunale diurno Paolo Borsellino in approvazione del Consiglio Comunale del 12.03.10.

Si propone di sostituire l'articolo 5 del Regolamento in oggetto con quanto segue: "La gestione delle attività del Centro diurno viene svolta promuovendo i fini sociali ed istituzionali del Centro stesso, mantenendo sempre una chiara e costante relazione con il Comune e nell'ottica dell'autogestione da parte degli anziani del territorio. All'uopo il Comune redigerà un apposito Regolamento di Consiglio Comunale che realizza tale finalità, atto ad individuare in un'associazione di anziani, intesi come all'articolo 2, il soggetto gestore del Centro e a definire gli obiettivi e le modalità di gestione delle attività e dello spazio. Detto Regolamento fornisce le prescrizioni per la stipula della convenzione tra Comune e soggetto gestore. Con l'approvazione del testo sopra riportato, s'intende abrogare la formulazione precedente dell'articolo".

Io subordino il mio parere favorevole al Regolamento di gestione all'approvazione di questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Questo è un punto molto importante, è un punto che viene sviluppato dopo 17 anni circa. Io ricordo il Regolamento precedente perché tra l'altro era stato sottoscritto da me, quindi conosco abbastanza l'argomento. Ho visto il Regolamento di gestione che è stato predisposto dall'Amministrazione,

indubbiamente è stato snellito in maniera molto decisa, molto intensa. Di solito quando si arriva ad una conclusione di questo tipo, io credo che si arrivi con un progetto specifico a fianco, perché se io ho un Regolamento, ho anche un intendimento. Cioè voglio arrivare ad un determinato punto e mi spiace che questa sera l'Assessore non ci ha detto dove vogliamo arrivare, perché ho sentito tanti ringraziamenti a chi ha operato precedentemente, dicendo che comunque è un argomento che ha interessato le vecchie Amministrazioni, che sta interessando molto anche questa Amministrazione, ma io non ho capito che cosa succederà.

Per poter avere gli elementi e poter valutare un Regolamento così importante come diceva l'Assessore, ho bisogno di avere anche alcune informazioni supplementari. Io non so cosa sta accadendo, il Comitato di gestione probabilmente non ci sarà più perché c'è l'articolo 5 che ha cambiato i termini. Quindi ci sarà un'associazione che probabilmente, probabilmente perché non è neanche specificato che l'associazione prenderà la gestione del Centro per gli anziani. Io credo che l'Assessore ci debba dare una spiegazione sul futuro di questo Centro, che cosa sta avvenendo nell'immediato e nel breve, altrimenti continuerà ad esserci una situazione d'incertezza tra le due associazioni che in questo momento stanno occupandosi del problema degli anziani.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Grazie Presidente. Innanzitutto devo dire una cosa. Prendendo i due Regolamenti, quello del 1993 e quello di oggi, mettendoli di fianco, si ha una sensazione strana, nel senso che quando ho ricevuto il plico che il Vice Sindaco Parati ha inviato, mi sono chiesto se era tutto qui, perché effettivamente questo Regolamento mi sembra veramente poca cosa. Poi, andando a fare il confronto, si vede che l'unica cosa che è stata fatta è quella di togliere una parte del Regolamento del 1993 e scorporarlo completamente da quello che è il nuovo Regolamento. Non solo, ma, leggendo il nuovo Regolamento come se fosse tutto nuovo, si evince che questo è un po' un miscuglio di cose, nel senso che noi stiamo andando a dire quali sono le finalità di questo Centro e poi andiamo a dire che le consumazioni non potranno essere asportate, cose operative. C'è la grande finalità mischiata con delle cose operative, che se dovessimo entrare nel merito delle

cose operative, ne potremmo aggiungere altre venti a quelle che qui sono elencate.

Non solo, ma ad un'analisi più approfondita, la prima cosa che salta all'occhio è che manca qualcosa, manca qual è la strategia che questa Amministrazione Comunale intende perseguire andando a modificare il Regolamento. Non solo, ma quello che succede, se noi oggi andiamo ad approvare questo nuovo Regolamento, abrogando quello precedente, noi di fatto andiamo a porre fine al Comitato di gestione che in questo momento è in essere anche se scaduto, senza sostituirlo con niente, nel senso che questo periodo di vacanza di qualsiasi organo di gestione diventa un problema per il nostro Centro anziani.

Io mi chiedo a questo punto che senso abbia oggi andare ad approvare questo Regolamento senza avere ben chiaro quello che succederà poi, non solo, ma lasciando il centro Borsellino senza una direzione e non garantendo in nessun modo quello che sarà il futuro del Centro Borsellino. L'articolo 5 apre la porta a troppe cose, nel senso che se noi diciamo un terzo settore, diciamo poco o niente e soprattutto non garantiamo agli anziani di Cassina de' Pecchi la possibilità di partecipare alle decisioni del nostro Centro anziani. Cosa che invece in qualche maniera il Comitato di gestione faceva.

Credo che noi stasera dobbiamo parlarci chiaramente, dobbiamo dirci, al di fuori dei formalismi regolamentari o qualsiasi altra cosa, cosa vogliamo fare. Se io credo che l'obiettivo di questo nuovo Regolamento sia quello di passare da un Comitato di gestione ad un'associazione di anziani presente sul territorio, credo che questo sia assolutamente un passaggio auspicabile. Credo che molti dei nostri servizi comunali potrebbero essere gestiti in questa modalità, uno tra tanti gli orti urbani per esempio, dove un Comitato di gestione ha meno potere decisionale a livello sulle finanze e quant'altro, quindi se vogliamo andare verso questa decisione in cui l'associazionismo si sostituisce al fatto che ci sia un Comitato di gestione, su questo siamo perfettamente d'accordo. Però credo che all'interno di questo Regolamento vada garantito che il futuro gestore sarà un'associazione di anziani di Cassina de' Pecchi. Mi chiedo oggi se, scrivendolo in questo Regolamento, facciamo violazione di qualche norma. Io credo di no, nel senso che qui si rimanda ad un futuro Regolamento, ma io credo che invece quello che dobbiamo fare all'interno di questo Regolamento sia proprio quello di andare a dire già da ora, proprio perché la cosa è impellente, quello che vogliamo fare. Non solo, ma credo che se vogliamo

andare avanti con questo Regolamento e con questa approvazione stasera, io chiedo anche l'Assessore se non sia il caso di ritirare questo punto e di rivederlo tra un po'. Però se andiamo avanti con questa approvazione, credo che dovremmo anche dire cosa facciamo nel frattempo. Se noi andassimo un domani a dire: la convenzione la faccio per affidamento diretto ad un'associazione, non andiamo a violare qualche norma. Se dobbiamo fare una gara qualsiasi soluzione può essere possibile, quindi è un passaggio rischioso. Non so se la forma di una gestione ad interim possa essere perseguibile, per adesso facciamo una gestione ad interim, la assegniamo a chi oggi è il meglio che possiamo fare per garantire una qualità del servizio, per garantire che il servizio continui. Poi in un discorso più ampio, proprio andando a delineare quelle altre cose che qui mancano.

Per esempio credo che una cosa che ci tutelerà su chi andrà a gestire il Centro anziani è all'interno delle finalità mettere tutto quello che noi vogliamo. Qui le finalità sono grosso modo quelle che avevamo nel 1993. Siamo sicuri che oggi queste stesse finalità siano ancora quelle, o non dobbiamo andare ad aggiungere qualcosa, proprio per garantire che il servizio sia di qualità.

Se volete, possiamo formulare una proposta che noi abbiamo messo già in forma scritta. Chiedo all'Assessore di dire qualcosa in merito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

La realtà è migliore dello scritto. Perché questo? Perché in realtà quando a giugno ho cominciato ad occuparmi di questo, il Comitato di gestione già era in parte decaduto, ma, all'interno del Comitato di gestione stava già partendo l'Associazione Anziani attivi. Ma la cosa che mi ha rassicurato è che l'80% del Comitato di gestione di fatto è entrato nell'Associazione Anziani attivi. Quindi anche se formalmente poteva esserci un vuoto, in realtà il vuoto non c'era perché abbiamo continuato a lavorare col Comitato di gestione che di fatto non era più attivo, ma che continuava a svolgere la propria attività perché un'Associazione Anziani attivi che intanto si stava costituendo, formando e diventando qualcosa di concreto a cui si poteva poi passare il testimone perché la cosa continuasse. Questo è stato il motivo per cui non era scritto all'inizio tutto questo. L'obiettivo è questo.

Oggi c'è finalmente l'Associazione Anziani attivi. Perché l'Associazione Anziani attivi possa svolgere questo ruolo, deve necessariamente decadere quello che c'era prima, altrimenti le due realtà vanno in conflitto. Una volta che il vecchio Comitato di gestione si dichiara non più attivo, ci sarà il passaggio dell'attività all'Associazione Anziani attivi nei tempi fisici che questo lo renda possibile. Tutte le annotazioni che Voi state facendo, anche con quanto state riportando, rendono possibile che quel passaggio avvenga nella migliore tutela degli anziani e di chi verrà dopo. Se noi andiamo a prendere alla lettera quello che era stato detto a settembre...

...fine lato A terza cassetta...
...inizio lato B terza cassetta...

... non mettete il contenuto nella convenzione quando dite quali sono i criteri. Questo sarà il secondo passo, noi siamo al primo momento, vale a dire decidiamo che la vecchia struttura non c'è più e intanto l'altra struttura è cresciuta ed è diventata un soggetto in grado di svolgere la sua attività, perché in realtà continua a fare quello che faceva prima. Solo che si tratta di associazione di anziani, non più Comitato di gestione. Questo è il vantaggio. Ma non poteva essere scritto per come era stato posto in questo momento, però se la Vostra proposta, cioè ritenete che questo debba essere fatto precisandolo, io verifico con i miei che questo possa essere fatto. La nostra intenzione è esattamente questa.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Mi scusi Assessore, purtroppo devo dire che non sono riuscito a capire il filo della sua risposta. Io vorrei sentire dire una cosa molto semplice. Dobbiamo modificare lo Statuto, ma in realtà abbiamo già deciso che il Comitato di gestione della casa per anziani, non è più in essere. Lei mi ha detto che addirittura è decaduto da mesi, però c'è una strana forma di collaborazione tra un'associazione che sta nascendo, che da quello che ho potuto intuire, quanto prima prenderà in mano la situazione, ma allora se il Comitato è già decaduto, noi dobbiamo fare un passo, ma che sia un passo definitivo, dobbiamo cercare anche di essere

concreti, perché altrimenti andiamo avanti mesi e mesi a discutere la forma, questo, quello e quell'altro, da quello che è stato detto dal Consigliere Novelli, avrebbe dovuto rispondere: forse non abbiamo cercato di esaurire l'argomento, è un argomento che andava approfondito un attimo di più. Lo completiamo, lo portiamo in Consiglio Comunale, lo approviamo e decidiamo chi mettere dentro. Sappiamo già chi mettere dentro, non vedo perché fare tanti pateracchi, cominciare ad approvare un Regolamento, nello stesso tempo va avanti qualcosa che teoricamente non dovrebbe neanche esistere perché c'è un Comitato di gestione che è decaduto, c'è un'associazione che non è legittimata a stare lì, quindi cosa facciamo? Un colpo al cerchio e un colpo alla botte senza formalizzarli in maniera ufficiale? Formalizziamolo in maniera ufficiale ed è finita.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

Effettivamente Lei ha detto una cosa che io condivido perfettamente, tant'è che dovremmo portare un ulteriore emendamento. Creare un articolo 10 nel quale si dice che la gestione del Centro Paolo Borsellino viene affidata temporaneamente all'Associazione Anziani attivi, che è la naturale prosecuzione del precedente Comitato di gestione ed opera con le stesse modalità. Volevo sentire le Vostre osservazioni, comunque questo recepisce un po' sia quello che diceva il Consigliere Novelli, che quello che diceva il Consigliere Attanasio. In più nell'articolo 10 mettere anche con l'approvazione del seguente Regolamento, si dichiara abrogato il Regolamento del 22.06.93. Questo è un paletto da inserire come ulteriore punto assieme a quello suggerito dal Consigliere Patella. La modifica all'articolo 5 e fare questo ulteriore emendamento dicendo che la gestione del Centro diurno Paolo Borsellino viene affidata temporaneamente, poi dopo si farà tutto quello che serve fare.

Vedo il Consigliere Patella che scuote la testa, però è il momento di scoprirsi. Questo è il mio punto di vista perché c'è l'urgenza di garantire che il Centro funzioni, in particolare in previsione anche del periodo estivo che andremo ad affrontare, dove abbiamo visto che negli anni passati, oltre a due o tre pranzi nel mese di agosto, in teoria gli anziani ballavano il sabato sera e

basta, perché avendo fatto, due Amministrazioni fa, la pista all'aperto per il ballo, si può utilizzare solo il sabato sera, perché domenica pomeriggio sicuramente non c'è nessuno che va a ballare sotto il solleone e spesse volte il sabato piove, per cui dentro fa caldo, fuori non lo puoi utilizzare, bisogna fare qualcosa perché i cittadini anziani di Cassina de' Pecchi possano ritrovarsi presso il Centro tutti i giorni. Fino ad oggi, a parte cene, balli e qualche viaggio, non si è fatto molto di più per gli anziani e nei mesi estivi si è fatto poco o niente a parte il pranzo di Ferragosto e forse un altro pranzo verso la fine di agosto. Questo è quanto. Per cui se il Consiglio Comunale mi dice: approviamo questo ulteriore emendamento, io lo metto ai voti e mettiamo ai voti tutti e due gli emendamenti. Io propongo di votare sia per l'emendamento all'articolo 5, che per l'emendamento per quello che riguarda l'affidamento temporaneo all'Associazione o definiamo le norme transitorie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Chiedo un minuto di sospensione della seduta.

PRESIDENTE

Va bene, d'accordo.

...sospensione...

SINDACO

Visto che abbiamo sospeso per qualche minuto, io direi che ci riuniamo coi Capigruppo, col Vice Sindaco e l'Assessore Olivieri e decidiamo il da farsi, invece di fare qui una cosa che non si capisce che cos'è. Ci riuniamo cinque minuti e decidiamo cosa fare.

...sospensione...

PRESIDENTE

Attanasio e Parati hanno abbandonato l'aula, non possono partecipare in quanto sono iscritti all'associazione.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Io devo dire che mi ha fatto piacere adesso trovare la collaborazione di tutti sia di Maggioranza che di Opposizione per arrivare ad un testo definitivo che sia condiviso, perché il Centro Borsellino non deve essere considerato un luogo di conquista politica da parte di qualcuno, ma deve essere un Centro che dà un servizio importante per i cittadini che hanno una certa età nel nostro paese e che deve quindi lavorare in un modo meno polemico possibile. La condivisione di un testo comune penso che sia la cosa migliore. Adesso poi lascerò la parola all'Assessore, per il testo definitivo che porteremo in approvazione.

Prima di questo però volevo anch'io ringraziare chi per tanti anni ha lavorato all'interno del Centro, il vecchio Comitato di gestione e in modo particolare la signora Patta, che per anni ha creato questo Centro, infatti lo sente un po' come una sua creatura, perché si è appassionata e ci ha messo tanto. Quindi il ringraziamento va a tutte queste persone e in modo particolare a lei che ha lavorato e il fatto di fare un passo in avanti in questa direzione che abbiamo preso di sviluppo, questo Centro non deve essere un voler cancellare quello che è stato fatto in passato, anzi quello che è stato fatto in passato è servito per arrivare a questo punto e, come tutte le cose però bisogna andare avanti, non ci si può fermare, quindi è il momento di fare dei passi avanti, però ricordando che quello che è stato fatto è tutto importante.

Adesso la parola all'Assessore Olivieri o al Consigliere Patella che penso abbia la versione definitiva del testo da portare in approvazione.

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Grazie. Abbiamo concordato un emendamento nuovo che suona così. Emendamento Regolamento di gestione del Centro diurno Paolo Borsellino. Si chiede di approvare in aggiunta al Regolamento in oggetto il seguente: Articolo 10. Norme transitorie.

Con il presente atto è abrogato il precedente Regolamento di gestione del Centro sociale comunale diurno per anziani del

22.06.93. Il Consiglio Comunale demanda alla Giunta comunale di reperire soluzioni esecutive che garantiscano le attività del Centro nel periodo di transizione che andrà a scadere all'approvazione del Regolamento di cui all'articolo 5 al più tardi il 31.12.10.

In questo modo non c'è un impegno del Consiglio Comunale a fare delle cose che poi rimangono per sempre in un Regolamento, si rimanda la Giunta soluzioni operative che possono dare incarichi anche a soggetti terzi a scadenza, quindi non sono contestabili se mai la Giunta lo facesse, ma contemporaneamente consentono di andare avanti.

Non so se dobbiamo fare dopo le dichiarazioni di voto. Se vengono approvati questi due emendamenti, voterò a favore del Regolamento. Vorrei fare i complimenti alla Giunta perché comunque porta a termine un percorso che non è facile. Onore al merito di tutti quelli che sono venuti prima, però adesso c'è un merito che è quello di chiudere un percorso che non era scontato chiudere. Quindi complimenti. Io penso che si passa adesso ad un'altra formula che potrà creare un radicamento diverso e servizi diversi.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

Io non posso votare, ma ci tenevo a ringraziarvi davvero perché anche questa volta mi avete dato la dimostrazione che per cose importanti si trova l'accordo e questo è lo stimolo per me per continuare il compito complesso che sto svolgendo. Grazie ancora.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE DANILO ANGHINONI

Naturalmente, confermando il voto favorevole, plaudo nell'occasione al fatto della condivisione dell'obiettivo comune, l'obiettivo che a volte si vota anche a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola alla Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Esprimiamo anche noi parere favorevole sul punto in oggetto e ci auguriamo che il clima di collaborazione che ha animato la discussione possa ripetersi su tematiche così importanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al voto dell'emendamento sull'articolo 5. Oggetto: Proposta di emendamento dell'articolo 5 del nuovo Regolamento di gestione del Centro comunale diurno Paolo Borsellino in approvazione del Consiglio Comunale del 12.03.10.

Si propone di sostituire l'articolo 5 del Regolamento in oggetto con quanto segue: "La gestione delle attività del centro diurno viene svolta promuovendo i fini sociali ed istituzionali del Centro stesso, mantenendo sempre una chiara e costante relazione con il Comune e nell'ottica dell'autogestione da parte degli anziani del territorio. All'uopo il Comune redigerà un apposito Regolamento di Consiglio Comunale che realizzi tale finalità, atto ad individuare in un'associazione di anziani, intesi come all'articolo 2, il soggetto gestore del centro e a definire gli obiettivi e le modalità di gestione delle attività e dello spazio. Detto Regolamento fornisce le prescrizioni per la stipula della convenzione tra Comune e soggetto gestore. Con l'approvazione del testo sopra riportato, s'intende abrogare la formulazione precedente dell'articolo".

Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? **All'unanimità. Approvato l'emendamento**.

L'altro emendamento. Emendamento Regolamento di gestione del Centro diurno Paolo Borsellino. Si richiede di approvare in aggiunta al Regolamento in oggetto il seguente: Articolo 10. Norme transitorie.

Con il presente atto è abrogato il precedente Regolamento di gestione del Centro sociale comunale diurno per anziani del 22.06.93. Il Consiglio Comunale demanda alla Giunta comunale di reperire soluzioni esecutive che garantiscano le attività del Centro nel periodo di transizione che andrà a scadere

all'approvazione del Regolamento di cui all'articolo 5 al più tardi il 31.12.10.

Chi è favorevole? **All'unanimità**. Passa anche questo secondo emendamento.

Adesso c'è l'approvazione del Regolamento nel suo complesso. Favorevoli? Approvato all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? **Approvato all'unanimità.**